ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 220
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

DOMENICA
25-26 Settembre 19..
L. 15 (spediz. in abb. post.)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 42-039 40-908 43-963 — Prezzi per millimetro di altezza (colonna) per colonna: Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 50, Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere tariffe speciche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/3360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000, Estero: anno L. 6500, semestre L. 3300, trimestre L. 1650. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Drammatica seduta all'Assemblea delle Nazioni Unite

Violento attacco di Viscinski

Il delegato sovietico accusa Washington di spingere l'Europa alla guerra - Requisitoria contro i "piani bellicisti„ di Forrestal e delle gerarchie militari americane - I comandanti dell'aviazione statunitense convocati a rapporto - Montgomery riferisce al suo governo sulla difesa dell'Unione occidentale

Viscinski colto dall'obiettivo nella sala di palazzo Chaillot

Dal nostro corrispondente

PARIGI, sabato sera.

La speranza in una distensione internazionale sono stimolate stamane nella sala di Palazzo Chaillot, appena Viscinski ha iniziato il suo attesissimo discorso. Ieri il delegato sovietico aveva riveluto il suo intervento, già in programma, lasciando la parola al meno autorevole Malik; ma questa mattina ha pronunciato una requisitoria così violenta da suscitare anche in questi ambienti la più grave sensazione.

Il vice ministro russo ha affermato che la politica estera americana è mutata radicalmente negli ultimi anni e che, da politica che era, è diventata «una politica d'espansione e di realizzazione di piani per la dominazione del mondo, accompagnata da «una forsennata corsa agli armamenti e da un continuo sviluppo dei piani di attacco contro l'Unione Sovietica».

L'incubatore dei grandi processi di epurazione sembrava parlare contro un imputato alla sbarra: il Governo di Washington è stato accusato esplicitamente di preparare gli aggressivi e di armare l'Europa occidentale in vista di una terza guerra.

L'Assemblea non aveva mai udito un linguaggio così virulento. Viscinski ha lanciato le più gravi delle accuse: che un grande paese, membro dell'ONU progetta deliberatamente l'aggressione contro un altro membro. Egli ha stigmatizzato l'iniziativa tendente alla creazione di un blocco militare occidentale ed ha deprecato la rinascita della Germania occidentale, l'una e l'altra inquadrati nel Piano Marshall, in vista di una nuova guerra contro l'Unione Sovietica e i paesi della nuova democrazia.

«Gli Stati Uniti — ha detto testualmente — non solo fanno preparativi intensi per azioni aggressive contro l'U.R.S.S., ma aiutano un certo numero di paesi dell'Europa occidentale a prepararsi alla guerra: per questo scopo rifoniscono di materiale bellico. Contro la Russia, un paese che serba sulla pace, gli Stati Uniti pensano di scatenare la guerra atomica!».

In un'atmosfera d'estrema tensione Viscinski ha proseguito:

«La politica dell'Unione Sovietica è una politica costante e concreta di sviluppo e di potenziamento della cooperazione internazionale, proprio il contrario della politica del Governo degli Stati Uniti, il signor Forrestal, istigato alla guerra contro l'Unione Sovietica, chiede sempre nuovi miliardi per gli armamenti. Accanto a lui sono l'ammiraglio Leahy, il signor Styles Bridge, il generale Kennedy e parecchie altre persone direttamente responsabili di questa politica aggressiva degli Stati Uniti.

«Questi signori non si limitano più ad affermazioni generiche, non lanciano solamente parole d'ordine per la guerra contro l'Unione Sovietica ed i paesi della nuova democrazia. Essi, ed in modo particolare i summenzionati rappresentanti degli Alti Comandi militari statunitensi, spiegano piani pittoreschi e chiassosi per l'impiego dell'aviazione e della bomba atomica per distruggere città sovietiche come Mosca, Leningrado, Kiev, Karkov e Odessa».

Viscinski ha così sintetizzato la politica estera di Washington: «Questa politica si manifesta nell'appoggio aperto, in vari paesi, ai più reazionari regimi o gruppi monarchico-fascisti, i quali vengono sistematicamente finanziati ed armati per soffocare i movimenti democratici di liberazione nazionale.

«Questa politica si concreta pure nella organizzazione di blocchi ed alleanze militari, e nella costruzione di nuove basi militari, terrestri, aeree e navali in Germania, in Giappone ed in Italia».

Un'ombra di grande importanza sui lavori dell'Assemblea è data pure dal mistero sugli avvenimenti d'Oriente.

Negli ambienti diplomatici inglesi si crede senz'altro che Stalin, nel suo ritiro in Crimea, possa discutere con i capi delle nazioni alleate la possibilità del ritiro della Russia e di tutto il blocco orientale, dalle Nazioni Unite.

A Mosca si afferma che Stalin si trova sempre in Crimea per il consueto periodo di cura e di riposo; tuttavia, secondo i migliori osservatori, sono questa volta vacanze politiche ed una decisione sulla conferenza in corso verrebbe resa nota la settimana prossima. E dalle capitali balcaniche si conferma che sono presenti in Crimea non tutti i capi degli Stati orientali, ma i tre più importanti: il cecoslovacco Gottwald, la romena Pauker, il bulgaro Dimitrov.

Nessuno a Palazzo Chaillot si parla di pace, in tutto il mondo procedono a ritmo accelerato le preparazioni militari.

Poco stati convocati da tutti i continenti i comandanti dell'aviazione statunitense per una conferenza, che si terrà alla base aerea di Maxwell, nella prima settimana di ottobre. A Maxwell ha sede il Comando per l'università aviari.

A Londra, in una riunione tenuta al N. 10 di Downing Street, il primo ministro ha discusso ancora una volta la preparazione militare britannica col capi della Difesa.

Alla riunione era presente anche il Maresciallo visconte Montgomery, il quale ha riferito sul progetto per la difesa combinata della Gran Bretagna, della Francia e del Benelux.

l. m.

Decaduti gli accordi sul "corridoio aereo„?

Berlino, sabato sera.

Il Governo militare sovietico ha comunicato ai comandi di alleati che aerei da combattimento sovietici voleranno in formazione nel «corridoio aereo» di Berlino.

Ciò costituisce, secondo gli occidentali, una aperta violazione degli accordi quadripartiti sulla sicurezza della navigazione aerea; si teme pertanto che i russi considerino decaduti gli accordi stessi.

Ieri le autorità britanniche avevano inviato una protesta scritta contro le esercitazioni dell'artiglieria contraerea russa lungo i margini del «corridoio».

Il Ministro d'Etiopia negli Stati Uniti ha rinnovo al gen. Eisenhower l'Ordine di Salomone. Ecco il presidente dell'Università di Columbia con tanto di medaglia, scudo e lunga lancia a due punte. Il tutto in oro.

Un processo clamoroso a Milano

L'ing. Cammarata dinanzi ai giudici

L'uomo che uccise l'amante della moglie lo fece per salvare se stesso? - Un'enigmatica dichiarazione della donna - La figura dei tre protagonisti del dramma

Milano, sabato sera.

Una vicenda che commosse tutta la città e interessò l'intero Paese, avrà fra breve la sua conclusione alla nostra Corte d'Assise. Lunedì, infatti, sarà chiamato il processo contro Ing. Michele Cammarata, che la notte del 10 agosto dello scorso anno uccise con un colpo di rivoltella l'amante della moglie, avv. Vincenzo Polidoro, un uomo dall'apparenza insignificante e timida, per il quale ogni marito non può non nutrire sospetti di una minacciosa galanteria.

Del fatto si sono occupate un anno fa, per giorni e giorni, le cronache dei giornali. L'avv. Polidoro, insieme alla signora Emma Pinto Cammarata, si recava a casa propria in via Leopardi 14, quando (era circa l'una di notte) a pochi passi dall'abitazione, inaspettato, si parava loro davanti l'ing. Cammarata. Vi fu qualche parola e poi una violenta colluttazione, quindi una detonazione e il corpo del Polidoro si abbatteva al suolo senza un gesto nè un grido, esanime.

Allora la donna non aveva seguito il marito, subito tratto in arresto, ma rimasta con l'amante che rantolava negli estremi spasimi dell'agonia.

Di fronte alla tragedia scoppiata così inopinatamente e fulmineamente, alla donna potuto ragionare e scegliere? Forse no. Ma un istintivo senso di umana pietà per l'uomo che moriva solo i suoi occhi l'aveva trattenuta presso l'amante.

Poco tempo però doveva trascorrere e Emma Pinto ritornava al marito che, secondo la sua personale convinzione, «fu costretto ad uccidere per salvare se stesso». Questa enigmatica espressione contenuta in una lettera scritta al giudice istruttore della donna, avrà probabilmente un peso non lieve al processo, per il quale l'attesa a Milano è vivissima, perlomeno quanto lo fu una ventina di anni fa quello che vide ascolti l'ufficiale De Fabrittiis che in piazza della Scala, a colpi di pistola, uccise la moglie che lo tradiva.

Il processo Cammarata offre però aspetti singolari ben più curiosi di quello di tanti anni fa, soprattutto per la figura della donna, la moglie dell'assassino. Essa non nega la sua colpa, che vuole attribuire ad una «oscura forza» di cui non potè liberarsi.

Suo marito era assente da Milano. L'amante, preso di lei, ne avrebbe approfittato e allora, nella tema che il marito ritornasse presto, essa fuggì a Roma. Ma il Polidoro la raggiunse, supplicando ed insistendo perchè ponesse fine ad ogni legame per unirsi definitivamente a lui.

Il timido avvocato, travolto e dilaniato dalla passione, aveva dimenticato che quella donna aveva due figlie, Giulia di 17 anni e Elena di 15. Aveva anche dimenticato di essere pure lui padre di una creatura, una bimba innocente che lunedì mattina, nell'aula della Corte d'Assise, sarà pure presente per domandare conto, nel suo candore di angelo, del padre che le è stato ucciso.

La personalità dell'ucciso non appare meno singolare di quella della fedifraga, che lo ha diretto, al contrario delle apparenze false, «uomo forte e sicuro di sè, che esercitava un vero fascino non soltanto per la sua complessa personalità intellettuale, ma soprattutto per un ascendente psichico che alle volte giungeva a suggestionarmi».

Della fedeltà di sua moglie l'ing. Cammarata non sospettò mai. La certezza del tradimento la ebbe soltanto quindici giorni prima del delitto: una certezza assoluta, crudele e violenta, perchè egli adorava sua moglie ed era innamorato di lei come nel lontano giugno 1927, quando la conobbe, e come due anni dopo, quando la sposò, e come, forse, anche ora, dopo più di un anno di carcere, in attesa della sentenza che deve decidere della sua vita.

Incerta la risposta di Truman a Stalin

L'ambasciatore Bedell-Smith ritornerà a Mosca solo dopo che il Cremlino avrà replicato alle note degli alleati

Dal nostro corrispondente

New York, sabato sera.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto ieri sera che Bedell-Smith si tratterrà a Washington soltanto una decina di giorni, quindi farà ritorno alla sua sede di Mosca. Ciò non annulla le voci di sostituzione del generale, che del resto non era giudicata in genere imminente, ma dimostra che la missione di Smith non è ancora conclusa. La precisazione del ministero degli Esteri, anzi, rende sempre più attendibile l'informazione, secondo cui Smith, latore di un messaggio personale di Stalin a Truman, ritornerebbe al Cremlino per consegnare la risposta di Truman a Stalin.

Gli ambienti ufficiali mantengono sull'argomento il più stretto riserbo, imposto dalla correttezza diplomatica oltrechè dalla opportunità politica, ma non a tal punto che qualcosa non filtri attraverso il velo di silenzio. Il generalissimo sovietico, secondo le indiscrezioni circolanti già ieri, non si sarebbe impegnato a fondo nella sua lettera al presidente americano, ma — riprendendo il vecchio tema della possibilità di pacifica convivenza fra capitalismo e comunismo — avrebbe proposto a Truman un incontro personale per chiarire i malintesi fra le due grandi nazioni.

Che cosa risponderà Truman? In merito alla possibilità di un incontro diretto, la posizione del presidente è chiara: il colloquio deve avvenire in terra americana. Roosevelt si recò incontro a Stalin prima a Teheran, poi a Yalta; nel giugno del '45, Truman andò a Potsdam. Ora, dice la Casa Bianca, tocca a Stalin attraversare l'Oceano. Ma persisterà Truman in questa intransigenza, anche con il rischio di lasciarsi sfuggire un successo diplomatico, di estremo valore alla vigilia delle elezioni presidenziali?

La risposta a questa domanda va ricercata soprattutto nel giudizio che i circoli dirigenti americani danno alle iniziative conciliatorie dell'Unione Sovietica. E bisogna dire che, in questo momento, esse vengono seguite con un certo sospetto. Si ritiene che il Cremlino abbia scelto una linea di condotta «rigida», rivelata fra l'altro, dall'atteggiamento sempre più duro dei partiti comunisti nei Balcani, nell'Europa occidentale e nell'Estremo Oriente, e che pertanto ogni iniziativa di distensione faccia parte della «guerra dei nervi».

Non tutti sottovalutano la portata che, nel momento attuale, assumerebbe una proposta di Stalin, come quella che si dice recata da Bedell-Smith: tuttavia l'esperienza degli ultimi mesi persuade allo scetticismo ed alla diffidenza. Il ricordo della «bomba diplomatica» dello scorso maggio è ancora troppo vicino e bruciante, e appunto perciò — si dichiara nei circoli bene informati — Marshall si è affrettato a rivelare a Schuman e Bevin, nel recente colloquio a Parigi, la natura della comunicazione di Molotov.

E' probabile, inoltre, che Mosca risponda alle tre note di martedì scorso prima che Smith riparta da Washington. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato avranno così qualche giorno di tempo ancora per rimediare su ciò che l'ambasciatore dovrà dire al generalissimo russo. Sul tenore di questa risposta, il ministro della Difesa Forrestal, il *National Security Council* ed il generale Bradley, capo di Stato Maggiore ed ex-commilitone di Bedell-Smith, avranno qualcosa da dire.

d.

Treni abbandonati ieri nella stazione parigina di St. Lazaire durante lo sciopero dei ferrovieri. (Telefoto).

Verso una grave tensione Buenos Aires-Washington

Peron accusa Wall Street

Griffiths risponde: "E' un capitolo di romanzo giallo„ - Bombe incendiarie dei dimostranti contro la sede di un giornale liberale

Buenos Aires, sabato sera.

Lo sventato complotto contro il Presidente argentino acquista un sempre più netto interesse sotto l'aspetto diplomatico.

Il giornale *La Epoca*, notoriamente favorevole a Peron, dichiara che l'uccisione del Presidente è stata ordinata dagli Stati Uniti. «Tutti i cospiratori arrestati sono stati ispirati dal criminale oro mercenario di alcuni finanzieri di Wall Street, fra cui John Griffiths. Perquisendo gli alloggi dei cospiratori, la polizia ha rinvenuto importanti somme in dollari americani».

Dal canto loro, i circoli politici di Washington dichiarano di aver appreso senza stupore le accuse formulate alla Camera argentina e dal giornale *La Epoca* contro gli Stati Uniti, ma si afferma pure che, prima di pronunziarsi, è bene attendere per vedere se le accuse diverranno veramente [illegible].

Da ciò avvenisse, le relazioni tra gli Stati Uniti e l'Argentina potrebbero farsi quanto mai delicate.

E' degno di nota che Peron stesso, parlando ieri sera dal balcone della «Casa Rosada», ha denunciato le complicità straniere. «Nel tentativo di uccidermi — ha detto — hanno avuto una parte di primo piano interessi finanziari stranieri aiutati da traditori argentini». Egli ha pure aspramente condannato e definito «miserabile spia» John Griffiths, l'ex-addetto culturale americano a Buenos Aires.

Dal canto suo Griffiths, interrogato a Montevideo sul complotto, ha dichiarato: «La versione del governo argentino è un capitolo di romanzo giallo».

Diverse centinaia di persone, dopo il discorso pronunciato ieri sera dal presidente Peron, si sono dirette alla sede del giornale liberale *La Prensa* infrangendo i vetri delle finestre e lanciando bombe incendiarie all'interno dell'edificio.

I dimostranti avevano abbattuto la porta principale dell'edificio prima che arrivasse la polizia a disperderli.

Un sanguinoso conflitto presso Napoli

Carabiniere ucciso e uno ferito

Napoli, sabato sera.

Un conflitto a fuoco fra una pattuglia di carabinieri e una banda di malviventi si è svolto stamane presso Nola, in provincia di Napoli. Un carabiniere colpito da una raffica di mitra, è rimasto ucciso sul colpo, mentre un altro versa in gravi condizioni.

La soluzione del dissidio rimandata a martedì

Porzio minaccia le dimissioni

Contrasto per i provvedimenti sull'incremento industriale del Mezzogiorno - Non è vero che Gronchi lasci la presidenza della Camera per riprendere la sua libertà d'azione in seno alla D.C. - Togliatti ha parlato per cinquanta minuti al Comitato centrale comunista

Roma, sabato sera.

Stamane alle 9,30 si è riunito a Roma il Consiglio nazionale della democrazia cristiana. Ad esso si attribuisce un grande interesse. Per qualche ora si è sperato perfino la voce delle dimissioni di Gronchi da presidente della Camera per consentire al «leader» della corrente di sinistra di riprendere il suo posto di combattimento in seno al partito. La voce è stata smentita, ma di dimissioni si è parlato non solo in riferimento a Gronchi, ma anche nei confronti di Porzio.

Il contrasto violentissimo che si è acceso in seno alla Commissione legislativa per l'esame dei provvedimenti sull'incremento industriale per il Mezzogiorno d'Italia, ad un certo punto è stato dominato dall'alternativa che il vecchio parlamentare napoletano aveva già posto in altre occasioni per il medesimo argomento: o approvate le norme, così come sono, o me ne vado. A rompere il dissidio è sopraggiunto Corbino e la crisi è rimandata almeno fino a martedì prossimo.

Intanto l'agitazione degli statali è sempre in primo piano anche se si è per il momento in attesa delle decisioni che saranno adottate dal summitato direttivo della federazione che si riunirà lunedì prossimo e dal Consiglio nazionale della federazione che seguirà nei giorni successivi.

Neppure l'annuncio che della questione tornerà ad occuparsi il Parlamento il prossimo 5 ottobre fa languire la polemica tra C.G.I.L. e gli esponenti del Governo.

Il sottosegretario al Tesoro, on. Malvestiti, insiste sui motivi di ordine generale che per il momento si oppongono a qualsiasi aumento degli stipendi.

«Negli ultimi tre anni — egli scrive sul *Popolo* — il Paese ha fatto passi da gigante: forse può dire fin d'ora: sono guariti. Sulla strada della guarigione si vuole oggi porre un ostacolo insuperabile: l'aumento di 150 miliardi di circolazione, subito, a qualunque costo, senza aspettare un minuto di quei cinque mesi che il Governo ha chiesto. A questa minaccia — continua l'on. Malvestiti — il Governo non può che rispondere come ha risposto. Qualcuno ha trovato che ha risposto con troppa fermezza: ma io penso che si deve afferrare con fermezza la giacca di chi si vuole buttare nel fiume, anche se è vero che di solito il mancato suicida se la prende poi con chi ha osato salvarlo, rimandando a più tardi o dimenticando del tutto i ringraziamenti del caso».

Secondo un calcolo effettuato dall'on. Corbino il blocco dei fitti è costato allo Stato nel quadriennio '44-'48 circa 200 miliardi di lire quale minore introito della tassa sui fabbricati.

Da parte democristiana si reagisce anche al discorso pronunciato dal comunista on. Longo, in cui tra l'altro era detto che «non De Gasperi lo Stato italiano torna a essere lo strumento dei gruppi industriali e agrari più reazionari come lo era al tempo del fascismo».

I democristiani fanno presente che «Longo ha la possibilità di dire cose di questo genere in Italia, dove i "reazionari" gli consentono questo e altro».

Se per ipotesi accadesse a Longo — continuano i democristiani — di dire cose analoghe in un paese di nuova democrazia nei riguardi di quel governo «il meno che gli potrebbe capitare sarebbe quello di finire in galera».

Anche negli ambienti cattolici ci si scaglia violentemente contro «il biasimo interrogativo dell'ideologia marxista esposta dall'on. Longo» le cui parole «significano soltanto che la parentesi della propaganda elettorale come l'uso delle immagini sacre e delle attestazioni di fede religiosa è chiusa e che il linguaggio che si usa con i dirigenti può essere molto diverso da quello che si rivolge alle masse».

La Camera ha proseguito la discussione sul bilancio degli Affari Esteri che sarà conclusa probabilmente martedì con un discorso del ministro Sforza.

Seduta breve, quella di stamane a Palazzo Madama: un'ora o poco più, tutta occupata dallo svolgimento di sei o sette interrogazioni.

L'on. Togliatti ha pronunciato stamane il suo primo discorso politico dopo il 14 luglio. Egli ha parlato per cinquanta minuti al Comitato centrale del suo partito, riaffermando la continuità della politica unitaria del P.C.I. e la necessità di un rafforzamento ideologico di esso per poterla meglio realizzare.

L'unità — secondo Togliatti — deve essere conseguita anche attraverso l'alleanza di tutte le forze democratiche, «allo scopo di poter dare battaglia alle forze della reazione e al Governo».

Nel pomeriggio il Comitato Centrale ascolterà la relazione sindacale dell'on. Di Vittorio.

A proposito dei lavori del Consiglio della Democrazia Cristiana, si apprende che l'argomento principale di discussione è costituito dall'organizzazione del Congresso.

Si tratta cioè o di convalidare una precedente deliberazione dello stesso Consiglio nazionale di tenere il congresso entro l'anno, oppure di rinviarlo ai primi mesi dell'anno prossimo. La questione non riveste solo carattere formale, in quanto il prossimo congresso democristiano dovrà eleggere il successore dell'on. Pleboni alla segreteria politica del partito.

Il gettito fiscale

Evasioni alla ricchezza mobile

Roma, sabato sera.

In media a 3 miliardi e 5 milioni di lire al giorno assomma il gettito fiscale stabilizzato sui 75 miliardi mensili di lire. Le evasioni della imposta di ricchezza mobile sembrano sensibili soprattutto nel campo delle società anonime.

Il rialzo dei prezzi

Dichiarazioni del prof. Ronchi sulla situazione cerealicola

Roma, sabato sera.

«La situazione cerealicola italiana, per quanto riguarda la copertura del razionamento normale, può considerarsi soddisfacente.

«Le assegnazioni disposte dal comitato interministeriale di emergenza e le spedizioni degli Stati Uniti, hanno consentito di regolarizzare la distribuzione con una più ampia azione di manovra del grano nazionale». Questo ha dichiarato stamane l'alto commissario per l'alimentazione, prof. Ronchi.

Per quanto riguarda lo zucchero, il prof. Ronchi ha dichiarato: «La produzione sarà veramente elevata. Intanto il prezzo è già disceso di lire 34 al chilo alla produzione. Al consumo di circa 40. Il tesseramento sarà abolito non appena superate alcune difficoltà fiscali sorte in ordine al trattamento che distingue lo zucchero tesserato da quello destinato ad altri usi».

Richiesto quale azione intende svolgere per evitare ulteriori aumenti nel campo dei grassi, il prof. Ronchi ha precisato: «Abbiamo già messo in movimento riserve di olio per una adeguata azione calmieratrice.

Intensificheremo le importazioni di olio e burro. Il solo accordo argentino prevede la importazione di olio e grassi per quasi trecentomila quintali. Le distribuzioni non saranno tesserate; l'olio verrà venduto liberamente da spacci autorizzati e sottoposti a controllo per evitare ogni gioco di accaparramento e speculazione».

In merito alla disciplina degli sfarinati il prof. Ronchi ha dichiarato che nei corpi reato i risultati sono stati soddisfacenti in tutte le provincie centro-meridionali e anche in alcune provincie del Nord.

Richiesto infine se vi sono possibilità per aumentare le attuali razioni di pane e pasta, egli ha detto: «Abbiamo trattative ben avanzate onde ottenere assegnazioni sufficienti per nuovi decisivi miglioramenti della situazione, approfittando delle abbondanti disponibilità cerealicole mondiali. Intendiamo con ciò — ha concluso il prof. Ronchi — combattere con ogni energia il rialzo dei prezzi sia nel settore pane-pasta che negli altri settori alimentari».

Sette feriti gravi in uno scontro sull'autostrada

Milano, sabato sera.

Un tragico incidente è avvenuto stamane alle ore 10 sull'autostrada tra Rondissone e Cigliano. Un camioncino sostava a lato della strada. In quell'istante sopraggiungeva un'automobile Aprilia fuoriserie proveniente da Milano e diretta a Moncalieri. A bordo viaggiavano sette persone. Non si conosce ancora il motivo della sciagura: in effetti l'automobile andava a cozzare in pieno contro il camion, si sfasciava completamente e lanciava i sette passeggeri a una decina di metri nei prati vicini. Fortunatamente non si verificavano morti. Dei sette, tre più gravi, sono stati trasportati all'ospedale di Chivasso, dove uno è tuttora degente con prognosi riservata; gli altri quattro soccorsi prontamente sono stati riportati a Milano con una macchina privata.

Fatti del giorno

Americani in Europa

Il Gallup, ente americano di statistiche, ha chiesto ai turisti di ritorno dall'Europa le impressioni sul vecchio continente: 93 su 100 hanno dichiarato di essere «abbastanza soddisfatti» del viaggio. Tutti sono d'accordo che in Europa la vita costa poco (per chi ha i dollari) e sono sorpresi della ricchezza e abbondanza dei paesi visitati: «Non parlatecì più di miseria europea», affermano unanimi.

I sette scontenti lamentano: cibo cattivo (in Austria e Olanda), mancanza di comforts negli alberghi (in Italia, Francia e Belgio), disonestà e sentimenti anti-americani (ovunque, eccetto in Svizzera), avventure sentimentali mai riuscite (in Francia e in Italia).

Italia e Francia sono i Paesi più ammirati. Molti hanno visitato l'Inghilterra, ma a nessuno è piaciuta. L'82% degli uomini pensa di ritornare in Europa l'anno prossimo, mentre il 56% delle donne stima sufficiente un viaggio solo.

Alla domanda: vorresti abitare in Europa?, solo il 3% degli uomini e l'1% delle donne ha risposto affermativamente.

E' stato pure chiesto: giudicate le europee più belle ed eleganti delle americane? 68 uomini su 100 trovano belle le nostre donne, gli altri brutte ma solo il 18% le preferisce alle americane. Il 73% inoltre pensa che le americane sono meglio vestite.

Molte le conoscenze e le amicizie solide fatte dagli americani in Europa, pochissime le relazioni sentimentali.

A quanto pare gli europei e specialmente le europee non hanno avuto successo cogli americani. Ma come si fa a non pensare all'antica fiaba della volpe e l'uva?

Power e la Chiesa

I testimoni al futuro matrimonio di Tyrone Power e Linda Christian hanno sospeso l'ordinazione degli abiti di cerimonia. «Ed ora che me ne faccio di quel ridicolo costume?», diceva l'altra sera Gene Markey, il cui sarto non ha accettato il contrordine.

Le nozze dovevano avvenire con grande pompa in una Basilica di Roma, secondo il desiderio della fidanzata. Pare che la Chiesa Cattolica abbia posto il veto perchè, non riconoscendo il divorzio, giudica Tyrone Power ancora legittimo marito di Annabella.

Di queste difficoltà sembra si compiacciano i dirigenti della Fox Film. Temono infatti che il matrimonio svaluti il loro più bell'attore e l'estate scorsa, sulla Costa Azzurra, pare sia avvenuta una accesa discussione in proposito: «E' stato un errore andarci», rimproverò Tyrone a Linda. Fu Linda infatti a condurvele per fargli ammirare i luoghi da lei conosciuti l'anno precedente in compagnia di Claude Dauphin, ex-fidanzato. Sulla Costa incontrarono il produttore Zanuck il quale giocò deliziosamente ai Don Rodrigo.

Ora Tyrone Power ha annunciato che il matrimonio è sospeso. La vicenda dei due fidanzati si arricchisce di nuovi romanzeschi sviluppi, ma c'è chi assicura che la Fox Film ha un'ottima agenzia di pubblicità.

Bellezza e adulterio

«Per restare giovane e in buona salute, una moglie deve ingannare il marito», ha dichiarato la dottoressa Hélène Merwil, nota psichiatra statunitense e così spiega la sua asserzione: «La sposa adultera deve sorvegliarsi continuamente; quando suo marito le chiede come ha trascorso il tempo in sua assenza, deve avere una menzogna pronta, plausibile, che non possa essere contestata. E' indispensabile che impari: 1) a non arrossire; 2) a inventare continuamente; 3) a non ripetersi. Tale stato d'animo attiva le diverse funzioni dell'organismo e specialmente la circolazione del sangue ed è perciò estremamente favorevole alla salute del corpo e dello spirito».

La dottoressa Merwil conclude: «Guai alla donna che conduce una vita monotona. La monotonia è il peggior nemico della bellezza. L'adulterio è l'antidoto alla monotonia».

Hélène Merwil è sposata ed è donna di mezz'età. Non sappiamo se sia ancor bella e se goda buona salute.

UN MAGICO TECHNICOLOR!
CALIFORNIA
con
DEANNA DURBIN - ROBERT PAIGE
Le melodie di JEROME KERN

UNIVERSAL INTERNATIONAL
CINE ASTOR
UN VERO SUCCESSO

CRONACA CITTADINA

LO "SCANDALO,, DELL'ALTA MODA

I sarti italiani contro Christian Dior

Grossa polemica e accuse di manovre affaristiche o addirittura pubblicitarie - Il fermo di modellisti italiani a Parigi e i successivi sviluppi

A pochi giorni di distanza dalla denuncia del presunto furto di modelli d'alta moda della nota casa parigina Christian Dior, un trafiletto scipo di scena vuole a mettere nella sua giusta luce la maniera che aveva provocato l'arresto avvenuto a Parigi il 31 agosto scorso del commerciante milanese Antonio Puricelli in Orsato di 41 anni, abitante in via Vincenzo Monti 12, e la denuncia del noto modellista Fiorani, pure di Milano.

Informazioni della stampa francese, rivelano l'esistenza di una «gang» internazionale — alla quale il Puricelli e il Fiorani non dovevano essere estranei — che s'impadroniva con mezzi illeciti dei disegni di modelli della rinomata casa di moda di Parigi. Abbiamo perciò voluto assumere precise notizie negli ambienti della moda italiana; in base a questi risulta che la verità dei fatti è ben diversa.

Pronta documentazione

Per obbiettività, trattandosi di una sentenza che si svolge in un campo assai delicato e nostro dovere saperne quanto è risultato da una inchiesta condotta tra i principali esponenti di sartorie italiane presenti a Parigi al momento dello «scandalo». In sostanza tutti sono concordi nel denunciare «l'inqualificabile gaffe di certo sMariano d'Oltr'Alpe». L'avventura parigina del sig. Puricelli è ormai nota. Recatosi quest'anno nella capitale francese per assistere alla presentazione delle «collezioni» di modelli per cui pagava quale diritto d'ingresso la somma di 60 mila franchi (al cambio circa 120 mila lire), veniva arrestato nella «tana» di un grande albergo, dove la Casa creatrice di modelli aveva organizzato l'esposizione, sotto l'accusa di plagio — che poi lo deformata addirittura in quella di furto — delle creazioni che il grande sarto Christian Dior stava facendo sfilare.

Della cosa s'impadronivano i giornali, la rivista e le agenzie di stampa di Parigi che ne ingigantirono in stramberrimo modo lo «scandalo». Insomma i termini per uno scandalo! Secondo la legge italiana esso è addirittura inconsistente come ineteci. Ecco la tesi italiana: i maestri della «couture» pretendono il pagamento di 60 mila franchi da chi assiste all'esposizione delle loro «collezioni» di modelli. Gli interessati naturalmente non pensano di buttar via 60 mila franchi per il solo piacere visivo; prendono appunti e tracciano schizzi che poi pensano di sfruttare al loro ritorno al paese d'origine. Ciò aveva fatto anche il Puricelli (la perfetta buona fede è ora assoluta certezza), e per questo si faceva accompagnare da un figurinista, consigliandosi anche con una grande sarta di sua conoscenza, una signora che appartiene all'alta aristocrazia romana e che possiede una nota sartoria nella capitale. La signora fermata insieme al Puricelli, venne rilasciata subito, mentre il commerciante milanese doveva rimanere in detenzione dall'autorità parigina fino al giorno dopo. La polizia in ritardo infatti dopo aver riconosciuto che nell'operato del Puricelli non vi era assolutamente neppure l'ombra del reato.

Ma la stampa aveva ormai lanciato la sua campagna e il Puricelli fu il bersaglio di acerbe e severe censure.

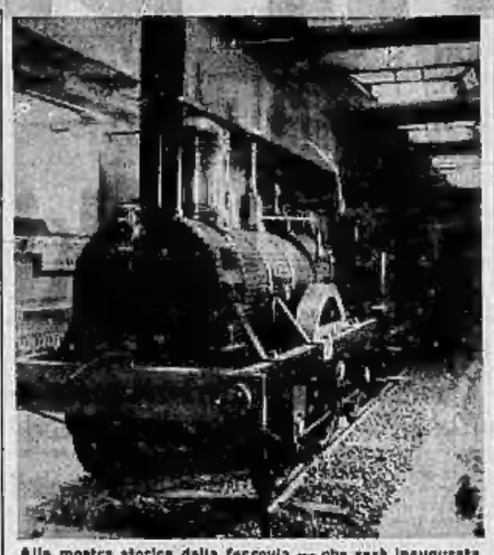
Ora però i sarti italiani sono passati al contrattacco. Essi denunciano infatti che il celebre sarto parigino ha pubblicato su tutti i giornali del mondo fotografie e disegni dei modelli apparsi (anzi fatti sfilare) nella sua Casa e che i nostri modellisti li acquistano per presentarli come novità alla loro clientela, sentendosi poi dire che sono già noti, dal momento che vedono così annullare di colpo l'interesse per i modelli acquistati come una novità, in quanto lo stesso modello già pubblicato da migliaia di giornali, è diventato noto in tutte le parti del mondo, i giornali francesi che hanno definito il Puricelli con titoli a caratteri di scatola: «Il re della cafila» perchè è risultato che «aveva copiato con corrispondenza perfettissima, non parlavano però, in un primo tempo, di truffa di milioni; in seguito la campagna propagandistica dello scandalo è giunta a generalizzare il caso parlando pure di truffe per oltre 10 milioni.

Nessuna truffa!

La polizia francese dal canto suo ha escluso invece, forse anche impulsivamente, all'azione di Christian Dior, subito dopo però veniva assodato che nessun diritto essa aveva di trattenere il commerciante italiano in quanto non si poteva riscontrare nel suo operato alcun fatto illegale sia agli effetti penali, che a quelli civili.

Negli ambienti milanesi vari si ritiene che la campagna denigratoria sia stata lanciata da taluni Case concorrenti per danneggiare quelle dirette dal Puricelli e dagli altri implicati. In quanto esse alla bassa speculazione della ditta francese si aggiungerebbe quella di alcune società italiane. A tale riguardo è sospettata pure una notamiana tra il Puricelli e un modellista di Torino, che avrebbe presentato modelli ritenuti «autentici» ai primi di settembre a Milano, mentre gli stessi per accertato erano senzaltro falsi. Si è in attesa di conoscere le conclusioni. E' materialmente impossibile che una sarta possa assicurare le ingenti spese che comporta la presentazione di una «collezione» comprendente poco più di dieci modelli autentici francesi. Per autentici devono intendersi i modelli che escono con le «grife» delle Case creatrici francesi. Se si dovessero enumerare i modelli camuffati non si sarebbe più una sola collezione visibile in tutto il mondo, salvo naturalmente quelle francesi».

Contro il Puricelli, del resto, non è stata sporta nessuna denuncia in Italia. A Parigi, una sola Casa francese ha sporto denuncia, e questa è la Casa di Christian Dior.



Alla mostra storica della ferrovia — che sarà inaugurata domattina nella galleria metropolitana — figura questo treno che per primo prestò servizio sulla Torino-Genova

Stanotte alle 3, al San Vito

In ospedale si svena e si getta dal terzo piano

Una vecchia annega nel lavatoio; una ragazza s'impicca nella camera da letto

Una tragedia, provocata dalla disperazione, è accaduta fulminea, stanotte alle 3, in una cameretta al 3° piano dell'ospedale S. Vito.

Da tempo vi era ricoverato l'operaio Giuseppe Chiavazza, Dicono, padre di una ragazza di 29 anni e di un figlio di 13, abitante in via Cafasse 2. La sua sorte ormai era segnata: un tumore maligno alla vescica. L'uomo era a conoscenza dell'inguaribile male e alle terribili sofferenze fisiche si erano aggiunte, in questi ultimi giorni, crisi di depressione alternate a accessi di disperazione. Le condizioni del malato avevano indotto la moglie a stargli accanto.

Iersera, verso le 11, la donna aveva spento la luce pensandogli che il marito si fosse assopito; ma verso le tre si accorgeva che il Chiavazza smetteva fievoli lamenti. Accesa la lampada notava che la lenzuola erano, in alcuni punti, intrise di sangue. Impressionata, chiese spiegazioni al marito, ma questi in tranquillità: «Mi sono un po' di sangue dal naso. E' roba da niente. Portami un po' d'acqua fresca: l'emorragia passerà presto...». La donna corse verso l'infermeria. Un attimo dopo è di ritorno. Ha appena varcata la soglia della cameretta ove altri due malati dormono, che alla fioca luce della lampada azzurrata, intravede una scena impressionante. La finestra è spalancata; un'ombra è a cavalcioni sul davanzale. La Chiavazza ha intuito quanto sia per accadere. Il bicchiere le cade di mano, con un urlo si lancia verso la finestra, ma è troppo tardi: il marito si è già lanciato nel cortile sottostante. Raccolto e trasportato nella sala del pronto soccorso, l'intervento dei medici è inutile. Poco dopo muore.

Frattanto è possibile fare un'altra impressionante constatazione: la ferita che il poveretto presenta ai polsi non risultano prodotte dallo sfracellamento, ma da un'arma da taglio. Un sopraluogo nella camera occupata dal Chiavazza fornirà la spiegazione dello strano fatto: fra le lenzuola del suo letto viene rinvenuta una lametta.

Evidentemente il malato aveva cercato di darsi la morte tagliandosi le vene, allorchè la moglie, udendo i suoi lamenti, aveva acceso la lampada e notato le macchie di sangue.

— Berta Rosa Triulo, in Rosata, abitante nel fogna, nei pressi di Cuorgnè, verso le due della notte scorsa, scendeva cautamente la scala e, recatasi al pubblico lavatoio vi si annegava. La Triulo, di 71 anni, si è decisa al triste passo perchè malata.

— Ieri mattina la diciottenne Fusolina Enrica, operaia, abitante a Pedanea, legava una corda ad una trave della sua camera da letto e si impiccava. Da una prima, sommaria inchiesta risulta che la scriteriata ragazza si sia suicidata per dispiaceri amorosi.

Inizio del corso di medicina legale

Questa mattina con una prolusione del prof. Romanese è stato inaugurato in via Chiabrera la nuova sede dell'istituto di medicina legale. Il prof. Romanese è il titolare della Cattedra.

EPILOGO DEL DELITTO STROBBIA DI VIA CARRERA

Lo strangolatore della moglie condannato a trenta anni

L'imputato ascolta impassibile la sentenza della Corte d'Assise

L'udienza di stamane ha avuto inizio con mezz'ora d'anticipo. L'avv. De Marchi, ultimo oratore di P. C., ha preso lo spunto da un episodio avvenuto pochi minuti prima fuori dell'aula per affermare che in quello vi era tutta la figura dello Strobbia, cinico ed abietto. L'imputato scendendo dal cellulare che lo aveva trasportato dalle carceri al Palazzo di Giustizia, nel passare vicino ai genitori della sua vittima gridò loro: «vergognatevi».

«Non una congiura di polizia — ha soggiunto l'oratore nel proseguire l'arringa — ha portato lo Strobbia in Corte d'Assise, bensì un cumulo di fatti concreti». Il proposito dell'assenza di una causale del delitto assolutamente che una difesa sia affidata al patrono di Grande.

Concludendo l'oratore, rivolto alla Corte, ha esclamato: «Affermando che Strobbia ha ucciso spietatamente e con premeditazione, voi farete opera di giustizia e riabiliterete la memoria della vittima da lui insozzata con calunnie e menzogne».

Ha preso quindi la parola l'avv. Pagasso, l'ultimo patrono dell'imputato il quale ha sostenuto la tesi della non premeditazione ed in attributivo gran parte della tragedia che ha sommerso una famiglia all'ambiente in cui questa è vissuta.

«Non dovete incriminarlo — ha esclamato l'avv. Pagasso rivolgendosi alla P. C. — richiamando l'ergastolo che è la vergogna del nostro codice». A questo punto vi è stato un breve scambio di battute tra il difensore e il P. G. il quale ieri, come si ricorda, aveva richiesto la detenzione di tre anni e l'ergastolo. I tre anni il magistrato li richiedeva nella eventualità che una amnistia potesse commutare la pena massima in trenta anni; nel qual caso e questi trenta si sarebbero aggiunti anche gli altri.

«Non dovete cacciare un uomo nella tomba dei vivi — ha proseguito l'oratore — non è come voi dite irrimediabilmente perduto, ha un bimbo e questo conterà gli anni pensando che un giorno vedrà suo padre». L'imputato per la prima volta singhiozza. «Ecco che un fremito d'umanità ancora lo scuote — esclama l'avvocato — non potete condannarlo a vita!».

Sono le 11,15 e la Corte s'alza.

Presidente (rivolto all'imputato): Avete qualcosa da dire?

Imputato. — Sono innocente, mormora, e convulsamente con le mani si aggrappa alle sbarre della gabbia.

Dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio la Corte rientra. Nell'aula è un silenzio assoluto: il presidente legge la sentenza: «Trent'anni di reclusione e tre anni di libertà vigilata: la premeditazione è esclusa».

Lo Strobbia ha ascoltato, impassibile, il verdetto.

Una tragica vicenda intorno ai quadri di Novara

L'erede di una signora assassinata in Germania ha presentato un esposto per ottenere il riconoscimento delle opere

La clamorosa vicenda del traffico di quadri, antichi — di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi a cui ha portato al sequestro a Novara ed a Pavia di opere già appartenenti alla «collezione Manfredini» — non è ancora finita.

A questo fatto terribile e commovente una tragica storia di persecuzione razziale. La signora Lydia Vitali, ria di Eugenio Vitali, abitante in via Manzoni 44, era proprietaria di quattro opere raffiguranti le «stagioni» che aveva ereditato dalla nonna. Con il sopraggiungere della guerra, la signora li aveva portati al sicuro alla sua residenza di sfollamento in Nelva. Nel settembre del '44 la Vitali riceveva la visita di un rappresentante di militi della «r.r. Giudice» l'avvocato denunciato come israelita e i nazifascisti venivano a prelevarla. La povera donna veniva caricata su di un camion e trasportata a Torino. Di qui iniziava la sua triste peripezia verso la morte.

In Germania fu internata al campo di Auswitz. Non le fu concesso nemmeno di inviare una lettera ai suoi parenti. Di lei non si seppe più altro se non che era deceduta. La sua casa di Nelva fu completamente saccheggiata ed i quadri scomparvero.

In quali mani finirono? A quel tempo, nell'Albese, ove la guerriglia partigiana aveva assunto un carattere particolarmente decisivo erano stati concentrati molti reparti repubblichini e non è mai stato possibile stabilire a quale formazione appartenessero coloro che erano penetrati nella villa dei Vitali ed avevano prelevato le opere d'arte.

Ora il fatto ritorna di attualità perchè il nipote della signora Vitali nel seguire la vicenda dei quadri di Novara è venuto a sapere che tra quelli vi sarebbero anche quattro tele raffiguranti gli importantissimi la stagioni. In effetti è stato già pubblicato che si trattava delle «quattro stagioni» del Giovani. Egli tuttavia ha presentato un esposto alla Questura di Novara e a quella di Pavia denunciando lo svaligiamento subito a Nelva e ricordando che tra le opere scomparse figurano pure le «quattro stagioni». In proposito riferisce particolari specifici che dovrebbero servire a identificare i quadri di una proprietà e stabilire così se tra questi e quelli sequestrati a Novara possa esistere qualche corrispondenza.

Nel caso di un riconoscimento si dovrebbe dire che i quadri di Novara, o almeno quelli relativi alle stagioni, non sarebbero da attribuire alla famosa collezione Manfredini, ma dovrebbero essere ritenuti di provenienza dalla casa Vitali di Nelva. Secondo questa ipotesi — sarebbe compiuto il Manfredini che avrebbe trovato i fuori della cattura — sarebbe da stabilire come i venditori ittiti mi dei quadri ne siano venuti in possesso e da chi a loro volta li abbiano acquistati. Prima però di trarre ogni conseguenza è opportuno attendere le decisioni che trarrà la Questura di Novara dall'esposto presentato dal signor Vitali.

La contingenza ridotta di nove lire al giorno

Stamane si è riunita la Commissione composta dai rappresentanti dei lavoratori e degli industriali per esaminare gli indici del costo della vita dal 15 luglio al 15 settembre e per fissare la nuova indennità di contingenza che decorrerà dal 1.o ottobre.

Da un primo esame si ritiene che la contingenza per la provincia di Torino diminuirà di circa 9 lire al giorno. L'attuale contingenza è di 651 lire al giorno.

LA SETTIMANA FINANZIARIA

Andamento migliore

Ricca di contrasti e di fasi alterne è stata questa settimana. Lunga scambio di elettrici nella riunione di lunedì, con impressione buona di conseguenza per tutto il mercato. Sotto il peso di realizzi e per qualche incertezza sopravvenuta, la borsa di martedì ha visto una generale, moderata inflessione. Il punto centrale della settimana si è avuto nelle sedute di mercoledì e giovedì, quando le Fiat hanno dominato nettamente sul complesso delle trattazioni. Sottoposta a domanda larghissima, sono salite progressivamente di scambi vivaci, in cui il denaro è prevalso nettamente fino a metà della borsa di giovedì, per trovarsi poi sollecitato da una massa di offerte a base molto estesa, che ha finito per sconvolgere l'intero mercato ed un contenuto regresso. Però le basi di partenza non sono state perdute ed anzi il mercato ha potuto iniziare un nuovo, lieve movimento di ripresa nella borsa di venerdì, in cui uniche protagoniste sono apparse le Montecani, le Pirelli e le Raffe.

Ci ritroviamo in fine di settimana a constatare che dall'altro venerdì un discreto vantaggio generale è rimasto a significare che l'ottava ha avuto un valore positivo.

Il movimento tende ad accentuarsi sugli elettrici e sui meccanici. Per i tessili si nota qualche segno di risveglio, si avverte la presenza del denaro sotto parecchie voci secondarie. Per i chimici il momento non è molto favorevole: su qualche voce grava il peso di capitali assorbite e non assimilati.

RADIO

RETE AZZURRA; ore 12: «Una partita a scacchi» di H. Gianna; «Cavalleria Rusticana» un atto di Giovanni Verga; 13,30: Segnitini e la sua orchestra; 19: Radiosport; 19,15: Classici sinfonici italiani; 19,30: Per gli uomini di affari; 19,33: Estrazioni del Lotto; 19,40: Fermata Italiana Cinzi; 20: Giornale; Settimana sportiva; 20,30: «Sette giorni a Milano»; 21: «Lorelay».

RETE ROSSA; ore 17: Musica da ballo; 18,30: Pagine scelte da «Werther» di Giulio Massenet; 19,30: Estrazioni del Lotto; 19,34: Appuntamenti musicali; 20,30: Giornale; Notiziario sportivo; 21: Domande e risposte dell'esperto; 21,40: I cortili di Genova; 22,10: «Le campane di Corneville» (dalla operetta); 22,45: Per i cantori della musica; 23,10: Giornale radio.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tarzan e i cacciatori bianchi» Johnny Weissmuller.
Astor: «California» in technicolor Dennis Durbin, Robert Paige.
Doria: «La dancatrice di Singapore» Bing Crosby, Bob Hope, L. Lamour 2). 180, Pottr. 220.
Metro-Cristallo: «Vieni a vivere con me» con J. Stewart e H. Lamarr. Spett. continuati dalle 14.30. Repeati Ap. 14,30 «Il Cigno nero» in technicolor. Tyrone Power e M. O'Hara (20th Century Fox).
Vittoria: «Il cerchio si chiude» con Glenn Ford e Janis Carter. Platea L. 180, Poltrone L. 230.
Augustus: «I migliori anni della nostra vita» con Fredric March e Myrna Loy. Orario 15-16,30-21,45.
Baudo Danze: 21 serata inaugurale: 2 Orch. Casetta e Marina.
Melody Club Danze v. Bonino 17 (rattenimenti danzanti ore 21-2).
Giardino Danze Moderne: 21 Gimelli.
Astra Danze: 21 Orch. Cormanio.
Bhalgi Valentino: ore 21,15 danze.
Pagodina: 21: Orchestra Canessa.
Nirvana Danze v. P. Amedeo 20: 21.
La Primula Caprino 62: 21 danze.
Primavera Danze Francia 225: 21.

Questa sera in città
Bacco di Caselli
offrirà a tutti gli intervenuti dell'
EDEN DANZE
un assaggio dei suoi rinomati prodotti che durano dalle 15 a comporre all'intrattenimento Concerto.

ZOO MOLINAR
Visitate al *Valentino* la più importante rassegna animali esotici, agricoltura d'interessanti esemplari. Ingresso indipendente dal recinto Esposizioni. Orario 9-23

SACRA UVA - FIERA VINI
in piazza Carlo Alberto, con parco divertimenti e sala danze diretta dal campione del mondo Ferrari. Aperta al 3 ottobre. Ingresso gratis.

Teatri e ritrovi di domani

Liricus: Stagione Verdiana ore 20,45 «Aida». Dir. Tullio Serafin. Quinta e ultima rappresentazione.
Fortino: ore 21,15 Comp. Trenga-La Ribelle: «Cin-ci-là».
Salone Automobile - Palazzo Esposizioni Valentino 9,30-0,30.
Esposizione Valentino: ore 21,30 Torneo di lotta sull'acqua.
Eden Danze p.za Statuto 7. Garibaldi tel. 44-765: 21 Orch. Castroni Canta Valieri.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-222) ore 21-1 sui terrazzi Orch. Florida dir. P. Parisio, c. A. Dona.
Smeraldo Danze: Ingresso Cine Cristallo. Ore 21-3 Orch. Bertone-Attrax. Ortuso e D'Ovidio.
Version Bar, c. D'Azeglio (Valentino) Buffet postumo Bico alle 5 Specialità lunch alla parigina.
Club Maganza 11: Sinsera e domani ore 16 e 21 Danze. Successo dell'Orch. Sereni e del Duo erRiT.
Gran Mago: Danze Cavoretto: ore 21 Orch. Ponzetto. Causa il maltempo si balla nel salone interno.
Castellino Danze: ore 17-21 Orch. Lotti-Cuat. M. Prati e P. Orgetta.
Riding Club (c. M. d'Azeglio 66): Dopotestare Attrax. Orch. Franchi.
Billy Club (p. G. Felice c. 40-006): Danze, attrazioni, novità!
Columbia Danze via Goito 5 bis. Dopotestare, Numeri di attrazione Soirata Danze (Valentino): Orch. Clerici 21. Roletta Danzeatta.
Lido Gay Attrazione, Orch. Cubas Petit Sarinnico. Orch. Pi Cunsolo.
Principi: ore 16 e 21 Orch. Orsatti, canta E. Beltrami. Dir. Cuciga.
La Serenella: 21-1 canta Pian Aurino, orchestra Serbelli.
Su e Pare Ristorante, Valentino. Tutte le sere danze ingr. libero.
La Rotonda: Palazzo Esposizioni Valentino. Ristorante. Danze.
Alhambra Danze Estivo v. Nizza 60 Orch. Gilardi. Causa il maltempo si balla nel salone interno.

TEATRI E RITROVI

Liricus: Stagione Verdiana ore 20,45 «Aida». Dir. Tullio Serafin. Quinta e ultima rappresentazione.
Fortino: ore 21,15 Comp. Trenga-La Ribelle: «Cin-ci-là».
Salone Automobile - Palazzo Esposizioni Valentino 9,30-0,30.
Esposizione Valentino: ore 21,30 Torneo di lotta sull'acqua.
Eden Danze p.za Statuto 7, Garibaldi tel. 44-765: 21 Orch. Castroni Canta Valieri.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-222) ore 21-1 sui terrazzi Orch. Florida dir. P. Parisio, c. A. Dona.
Smeraldo Danze: Ingresso Cine Cristallo. Ore 21-3 Orch. Bertone-Attrax. Ortuso e D'Ovidio.
Version Bar, c. D'Azeglio (Valentino) Buffet postumo Bico alle 5 Specialità lunch alla parigina.
Club Maganza 11: Sinsera e domani ore 16 e 21 Danze. Successo dell'Orch. Sereni e del Duo erRiT.
Gran Mago: Danze Cavoretto: ore 21 Orch. Ponzetto. Causa il maltempo si balla nel salone interno.
Castellino Danze: ore 17-21 Orch. Lotti-Cuat. M. Prati e P. Orgetta.
Riding Club (c. M. d'Azeglio 66): Dopotestare Attrax. Orch. Franchi.
Billy Club (p. G. Felice c. 40-006): Danze, attrazioni, novità!
Columbia Danze via Goito 5 bis. Dopotestare, Numeri di attrazione Soirata Danze (Valentino): Orch. Clerici 21. Roletta Danzeatta.
Lido Gay Attrazione, Orch. Cubas Petit Sarinnico. Orch. Pi Cunsolo.
Principi: ore 16 e 21 Orch. Orsatti, canta E. Beltrami. Dir. Cuciga.
La Serenella: 21-1 canta Pian Aurino, orchestra Serbelli.
Su e Pare Ristorante, Valentino. Tutte le sere danze ingr. libero.
La Rotonda: Palazzo Esposizioni Valentino. Ristorante. Danze.
Alhambra Danze Estivo v. Nizza 60 Orch. Gilardi. Causa il maltempo si balla nel salone interno.

Teatri e ritrovi di domani

Liricus: Stagione Verdiana ore 20,45 «Aida». Dir. Tullio Serafin. Quinta e ultima rappresentazione.
Fortino: Comp. Trenga-La Ribelle ore 15: «Amante di Calandrino» ore 21,15: «Danza delle libellule».
Club Maganza 11: ore 16 e 21 Danze. Sere, Orch. Sereni e Duo erRiT.
Principi: 16 e 21, Orch. Orsatti, Canta E. Beltrami, Direz. Cuciga.
La Rotonda, Palazzo Esposizioni Valentino. Ristorante, Danze.
Nirvana Danze, v. P. Amedeo 20: ore 16-20-21.
Gran Mago Danze Cavoretto: ore 16,30 e 21 Orchestra Ponzetto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tarzan e i cacciatori bianchi» Johnny Weissmuller.
Astor: «California» in technicolor Dennis Durbin, Robert Paige.
Doria: «La dancatrice di Singapore» Bing Crosby, Bob Hope, L. Lamour 21. 180, Pottr. 220.
Metro-Cristallo: «Vieni a vivere con me» con J. Stewart e H. Lamarr. Spett. continuati dalle 14.30. Repeati Ap. 14,30 «Il Cigno nero» in technicolor. Tyrone Power e M. O'Hara (20th Century Fox).
Vittoria: «Il cerchio si chiude» con Glenn Ford e Janis Carter. Platea L. 180, Poltrone L. 230.
Augustus: «I migliori anni della nostra vita» con Fredric March e Myrna Loy. Orario 15-16,30-21,45.
Ideale: «La vedova pericolosa» con Gianni e Pinotto.
Massimo: «Avorio nero» Fredric March e Olivia De Havilland.
Politeo: «La vedova pericolosa» con Gianni e Pinotto. Aperk. 14.
Statuto: «Avorio nero» Fredric March e Olivia De Havilland.
Massimo: «I migliori anni della nostra vita» con Fredric March e Myrna Loy. Orario 15-16,30-21,45.
Principe: «Il tornato di Tolosa» Domingo Soler, Margarita Cortes.
Domingo Soler, Margarita Cortes.
Alpi: «L'oro del destino» e Ultimo incontro Louis Walcott.
Regina: «Joe il pilota». Varietà.
Astri: Canta d'amore. K. Hepburn P. Nugent. Singapore. A. Gardner Olimpia: «Rose le Passagino».
Po «Bacco d'oro» Paulette Goddard Romano: Contrabbandieri. Tecnic. Ric. Mario Ferraro, 16,30 e 21,30
Lumermora «La carica dei 600» Hollywood: Avorio nero» Fredric March e Olivia De Havilland.
LUX «L'isola delle Sirene» con Betty Grable, Romero, Montgomery. 14,30, 16,35, 18,20, 20,15, 22,10.
Imperiale: Angoscia. I. Bergman Var. Maestro Savio, Orch. Piata italiana; «Anni verdi» C. Coburn Vinsaglio: «Il mio avventuriero».
Rivoli: «Buffalo Bill in technicolor Joel Mc. Crea 20th Century Fox Frejus «Quello che non devi amare» Claudette Colbert e Ricista.
S. Paolo: «Uomini città ragazzi».

V. Varie' «Tragico segreto».
Cumiliana «La dama e l'avventuriero» Orfeo «Nel mondo della luna» in technicolor con Merle Oberon.
Radium: «Il grande mondo».

Astra: «Eroi del Pacifico».
Excelsior: «Zorro» Reed Radley.
Cinestar: T. 776-990, Buffalo Bill Tecnic 20th Cent. Fox. Ap. 16,30
Manzoni 2 film «D'Artagnan» e i 3 moschettieri» e «Scipione».
Odeon: «A sud di Pago-Pago».

Partine: ore 21,15 Comp. Trenga La Ribelle: «Cin-ci-là».
Adua «Vendetta del Dalton» Var.
Aurora: Scozzese carta Gran Kan
Orfeonia Alcero cresce a Brooklyn
Palermo: «Monsieur Verdoux».
Sociali «Dolce» Maria Mercader.

Colosseo: «Canto d'amore» con Katharine Hepburn, Paul Henreid
Piemonte: Gianni Pin. Hollywood Moderno Corsa della morte Lard
Italia: «Che lampi» G. Calvi.
Spezia: 2 ragazze e 1 marinaio.
Cabiria: «Prigioniero». T. Power
Apollo: «I miserabili» 1° e 2° epis. Ultimo spett. inizio 21,30.
Edera: «Solo cade può risorgere»
Lucento «Fiore di pietra». Tecnic.
Dora: «Ho trovato una stella».
Roma: «La grande cavalcata».

DISTURBI DOPO I PASTI?

Eccovi un consiglio utile:

Se avvertite disturbi dopo i pasti, oppure soffrite di acidità di stomaco, bruciori, ciò può dipendere da iperacidità gastrica, che impedisce una normale digestione. Questa soverchia acidità del succo gastrico facilmente potrete neutralizzarlo, prendendo una piccola dose di MAGNESIA BISURATA. Questo rimedio antiacido, noto a tutto il mondo, dona rapido sollievo allo stomaco. Una prova con la MAGNESIA BISURATA farà contento anche Voi.

In polvere ed in compresse in tutte le farmacie

35

Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA

Negli stadi di lieve anemia con depressione fisica e psichica giova ricorrere subito alla somministrazione del

PROTON

(123

ACCESSORI RICAMBI Parti elettriche Fodere Auto SATR TAPPETI COCCO -- LAVORAZIONE PROPRIA Via C. Alberto, 11 - Tel. 44-322 - 45-626 - TORINO

Col primo lancio della scheda per

Sistemisti

di

Totocalcio

sono stati ottenuti

tre 12 e ventisette 11

Potete giuocare col sistema che preferite fino a 512 COLONNE contemporaneamente.

Giuocate la scheda per

Sistemisti

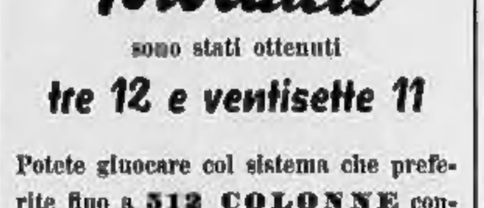
rivolgendovi alla Direzione di Zona e alle principali ricevitorie del

Totocalcio

RABARBARO Aperitivo digestivo BERGIA

Autolinea di Gran Turismo TORINO - ST. VINCENT
SERVIZIO REGOLARE DI LUSSO
Feriali: ore 16,30
Festivi: ore 14,—
Prenotazione e partenza: Chiosco PIER ROBERTI
Piazza Carlo Felice 50 - Tel. 52-550
ATIV - Corso Siccardi, 8 - T. 47-069

REUMATISMI UROZERO



Cine LUX
Un clamoroso successo comico in TECHNICOLOR
L'ISOLA DELLE SIRENE
con l'indiavolata BETTY GRABLE
Cena. ROMERO e George MONTGOMERY

Pelliccerie Bianco
PELLICCE
VASTO ASSORTIMENTO
Facilitazioni pagamento
Ditta BIANCO v. Nizza 60 ang. v. Goito 3

Seta o Nylon... ...ma sempre calze SI-SI
GIUSEPPE RIVA S. A. MILANO

AUGUSTUS e MASSIMO
Continua il TRIONFALE successo del superfilm
I MIGLIORI ANNI della NOSTRA VITA
con FREDRIC MARCH - MYRNA LOY - TERESA WRIGHT
HARRY HERSHFIELD - VIRGINIA MAYO - Regista: W. WYLER
IL CAPOLAVORO CHE TUTTI VOGLIONO RIVEDERE

PASSATEMPI

1 2 3 4 5 6 7

cas - ci - el - de - gli - i - im - im - ia - lia - bo - pas - pi - pian - pen - ri - san - si - ta - ta - te - to - ver.

Formare 7 parole secondo definizione, le iniziali sostituite daranno una frase di Ugo Ojetti.

1. Frammovere il riso; 2. Installazione; 3. La casa di Pietrasanta; 4. Lo incontri per via; 5. Pesa forte; 6. Rampicante; 7. Ci capita.

Soluzione del giuoco precedente:
«Non bisogna sposarsi prima di saper amare così come non bisogna dipingere prima di saper disegnare» (Baumgartner).

TEMPERATURA: Massima 21,9; minima 14,9 ore 9 del mattino 15,2; umidità 70%. Previsioni: annuvolamenti locali e più intensi sull'Alto Piemonte. Vento tendente ad aumentare. Temperatura stazionaria.

Echi di cronaca

IL CANE E IL FUCILE NON BASTANO - Se è un buon cane da ferro e se la selvaggina gli capita a tiro, il cane e il fucile possono bastare al cacciatore, ma se mangia all'osteria o al sacco e soffre di acidità, bruciori, crampi, gli occorre anche il Pirosan per rimanere lo stomaco. In tutte le Farmacie, Pirosan.

ISTITUTO MANGANA, già della Regina 18, sono aperte iscrizioni per: IV e V elementare; Scuola Media parificata; Ginnasio-Liceo parificato; Liceo scientifico autorizzato; doposcuola.

APERTE iscrizioni corsi diurni, serali francese inglese, spagnolo, tedesco, stenografia per principianti. Lezioni private. Tradizionali. Chiedere tariffe *Berlitz*, v. Po 19, tel. 31-905.

SARTORIA Picco, v. Gilberti 25, T. 45-601. Confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi tuttavia Facilitazioni pag. Cons. con visite di clients.

SCARPONI UGIS per lavoro L. 1900 e montagna L. 2000. Questi prezzi ultra convenienti si trovano solo alla *Cooperativa Calzaturiera*, via Colombano 23 Torino.

MYRIAM rinomata medium sensitiva, chiromante grafologa astrologa ecc. ecc. Astrologia e radicalmente infallibile. Orario 10-12, 15-18. *Via Giuseppe Giuliti* 4, Torino.

ORO - BRILLANTI - GIOIE, argenteria antica, moderna. Acquisto sopravvalutandoli. *Rinaudo*, via Acc. Scienze 2 ang. Piazza Castello.

SPETTACOLI

LE PERROQUET
Via Cesare 15 - Telefono 44-000
Danze - Attrazioni
Successo TRIO REXFORD

Questa sera al CRISTALLO Via Roma
Spettacolo d'eccezione
Caramba con la sua Orchestra
DOMANI POMERIGGIO ore 17

Ristorante DU PARC Valentino
Con la Riapertura del ristorante
Il Du Parc è ritornato il locale preferito dei Torinesi. Tutte le sere danze con ingresso libero
Prenotazioni: prego: Tel 40-237

SALA GAUDIO DANZE
QUESTA SERA - ORE 21
Gran serata inaugurale
Ricchi premi
Orchestra: Casetta e Marina
Da Venerdì S. Magalone la 40-730

REPOSI
OGGI e DOMANI ULTIME del Technicolor Century Fox
IL CIGNO NERO
con TYRONE POWER e Maureen O'HARA

CINE TORINO
Successo del comicissimo film Universal-Internationl
La vedova pericolosa
con GIANNI - PINOTTO e Marjorie Main

ALEXANDRA-PRINCIPE
Vivo successo con film
IL FORZATO DI TOLONE
dal capolavoro di Victor Hugo
Interpreti: Domingo SOLER
Margarita Cortes M. Bayal

Metro-Cristallo
JAMES STEWART
HEDY LAMARR
in
VIENI A VIVERE CON ME
Film Metro-Goldwyn-Mayer

DORIA
3ª UN SUCCESSO
La danzatrice di Singapore
con Bob Hope - Bing Crosby
DOROTHY LAMOUR
Un film Paramount

SUPERCINEMA VITTORIA
Continuano le repliche del film Columbia-Cenda
Il cerchio si chiude
con GLENN FORD
Janis Carter Barry Sullivan

UNA CIRCE FINE DI SECOLO

Fiori nella gondola

Il processo e la condanna di Maria Tarnowska - Drammatica visita di Annie Vivanti alla prigioniera nel penitenziario di Trani

La Tarnowska davanti ai giudici

V.

— E' quasi ora — disse la suora con la sua voce bassa e pietosa, fermandosi a guardare la prigioniera che stava preparandosi per andare alle Assise. Maria Nicolaievna Tarnowska volse verso di lei i grandi dolci occhi ardenti che nelle carceri di Venezia commossero tutti: le suore, i secondini, il dottore. Specialmente il dottore, il quale, vistosamente dopo ogni crisi, scuoteva indignato il capo, dicendo che non poteva rispondere della vita di quella donna, se sequitavano a costringerla ad assistere alle udienze del processo. Dopo ogni udienza la poveretta soffriva il martirio. Quante lacrime sgorgavano da quei begli occhi! A fiumi, addirittura. E quando era esausta dal troppo piangere, si assopiva, ma anche nel sonno piangeva. E quando giungeva l'ora di vestirsi per andare alle udienze, diventava così pallida che sembrava dovesse spirare.

— Ho paura — ella diceva ora in un soffio, guardando la suora.

— Ma di che cosa?

— Di tutto, di tutto.

La folla ostile

Aveva paura.

A Venezia, in quei primi mesi del 1910, il cosiddetto «Processo dei russi» aveva richiamato una folla enorme, un esercito di giornalisti italiani e stranieri, di fotografi e di curiosi. Ma quella folla che, in quel venerdì mattino, il primo giorno del processo, si assiepava dietro i cancelli del portico sansovinesco della corte di Assise, non era di giornalisti, nè di curiosi, ma di popolani e il loro urlo selvaggio era stato così pieno d'odio che lei aveva vacillato, e chiuso gli occhi invocando la morte. Quegli uomini in berretto, quelle veneziane in scialle nero, se l'avessero avuta fra le mani l'avrebbero certo sbranata. Ella se n'era reso conto. Con un tremito inesausto si era come raccolta in se stessa, ma quel tremito era la durava sempre e il gesto di guardarsi indietro spaventata, lo era diventato abituale, un gesto di preda inseguita che sa di non poter sperare più in nulla, nè in nessuno. I suoi complici presi come lei nel morso della giustizia, Prilukoff, col suo viso fosco, i suoi occhi lampeggianti, Naumov, col suo volto pallido e nervoso, i suoi gesti timidi, il suo sguardo smarrito, erano nella gabbia come lei, come la Perier. Ed erano diventati i suoi più terribili nemici, quei due amanti che si erano tanto inebriati del suo amore! Eppure era stato Prilukoff a ideare il piano; non era stato forse lui a condurre il gioco? E Naumov l'aveva seguito, era stato lui a sparare i cinque colpi nel ventre di Kamarowsky. Perchè la folla non li scagliava come scagliava lei? Pensava Prilukoff, sinistro e torvo, e la folla taceva. Pensava Naumov, bianco e agitato e la folla mormorava, ma con un mormorio di compassione; per poco non era applaudito. Passava lei, così pallido sotto il gran velo che guarniva il suo cappello, alta e sottile nell'abito nero a tunica lunga, con l'ampia stola di pelliccia che le copriva le spalle, ed erano urli e insulti da far tremare. Era la maledizione per la femmina astuta e vagabonda, capace solo di vivere negli ambienti notturni naturi di vizio, era l'odio per gli amori fatali distruggitori di coscienza e di onore, per la bellezza paludata dai maleficî, per la donna vampiro che minaccia i focolari e le famiglie.

Schiacciata dalle accuse

Forse quelli che la vedevano molto da vicino, i giornalisti, ad esempio, non erano così spietati, so pure curiosi, quasi avidi delle sue espressioni. E dalla tribuna riservata, le dame della città, con gli enormi cappelli che erano di moda, quell'anno, la guardavano freddamente coll'occhialetto e ciarlavano fra loro di anima nera e di psicologia raffinata...

Naumov, poi, aveva parlato per il primo. E come si era difeso! Aveva raccontato tutto, e la scabrosa racconto era stato fatto con voce cupa dolente, con gesti così umili, che quasi i cigli si era, alla fine, inclinato, commosto, molti si asciugavano gli occhi pieni di lacrime. Povero ragazzo, diceva la gente e le donnette in scialle mormoravano: — Povero martire! — E pensando ai loro figliuoli che avrebbero potuto cadere sotto il fascino malvagio di una simile donna, scuotevano arcavere le unghie. Come le avrebbero piantate volentieri nella sua bianca faccia! Come volentieri le avrebbero cavato gli occhi!... Lei aveva ascoltato immobile la parola di Naumov, rigida, impietrita. Non ce l'aveva con lui. Sapeva bene come egli era debole e che una volta preso avrebbe raccontato tutto. Quello che non aveva preveduto era quel suo tono piagnucoloso, che sembrava chiedere indulgenza e pietà. Ma Prilukoff!... Era stato anche più terribile per lei ascoltare la difesa di Prilukoff, di quell'uomo forte che aveva saputo dominarla, e condurla per i sentieri della delinquenza; era stato terribile vedere come egli cercasse di gettare su di lei ogni responsabilità, accusarla di tutto, schiacciarla con le sue rivelazioni, con dura fermezza, e un'astuzia cavillosa di cavezzare avverso alle cause difficili. «Per cogliere carezze, aveva avuto il coraggio di dire, lo sono corso dietro a questa donna affascinatrice che trascinava di città in città, di regione in regione, di paese in paese la sua bramosia di godimenti e di avventure...» Che cosa aveva da salvare Prilukoff, ella pensava, per diventare così spietato verso di lei? Forse pensava di figli che lassù, nella lontana Russia, erano ignari della sua infamia, alla moglie che attendeva trepidante il verdetto... Forse.

«Nessuno mi crede»

E lei, lei che cosa aveva da salvare? Che cosa aveva che non fosse insozzato, calpestato, rovinato, distrutto? Eppure sua padre, povero vecchio, era venuto al processo e lei all'udienza, incontrando lo sguardo dei suoi fieri occhi azzurri, aveva gettato un fievole grido. Sì, anche lei aveva qualcosa da salvare; un povero cuore di padre. Perciò aveva cercato di difendersi, parlando per ore, appoggiata all'angolo estremo del parapetto di quella gabbia dannata, con le mani protese in fuori e giunte, in atteggiamento di preghiera, vincendo ogni emozione, offrendosi disperatamente alla curiosità di tutta quella gente silenziosa, avida di cogliere in ogni espressione della sua voce, il fascino demoniaco, in ogni parola il segno di quel potere fascinoso che aveva condotto il dentro lei e i suoi complici. Aveva parlato del marito, di Sergio Basowsky e della sua morte e di tutto il passato lontano, e perchè no? Bisognava pure ricercare lontane le giustificazioni, se pure si potevano chiamare, della sua pazza esistenza. Ma di Sergio non aveva potuto parlar molto, chè allora il pianto aveva vinta ed era stata quella l'unica volta che in udienza l'avevano veduta cadere seduta sulla panca dalla gabbia, nascondersi il viso nel lungo velo nero e singhiozzare disperatamente. No, in altre volte non aveva pianto mai. Diceva la sua verità, quando questa le pareva di non pianger più: — Bisogna che mi sfoghi qui, sorella, all'udienza non posso, direbbero che fuyo, che mento... Nessuno mi crede, nessuno...

Solo la Perier la credeva, la Perier di cui un giornalista aveva scritto: «Essa è là nella gabbia, nell'atteggiamento che le deve essere abituale: cagnetta fedele che guarda la sua padrona trepidando, pronta a sacrificarsi ancora per lei, con una devozione che la tempesta non ha fiaccato...».

Già, ma adesso la Perier non poteva più servire a nulla. Se era assolta, se ne sarebbe andata sola per il mondo, anima smarrita, misera rottame umano. E anche di questo, aveva colpa lei.

— Adesso è proprio ora — disse dolcemente la suora.

Rabbrividendo un poco, la contessa Tarnowska mise il grande cappello col velo, si aggiustò la stola sulle spalle.

— Sono pronta.

— Coraggio — disse piano la suora — è l'ultima volta.

— Sì, oggi c'è la sentenza... Che sarà di me, sorella?

— Coraggio; pregate il Signore; Lui vi darà la forza di sperare.

Maria Tarnowska uscì, accompagnata dai carabinieri. Essi erano silenziosi, rigidi e cortesi. Uno di essi, un bel ragazzo biondo, il più giovane, faceva il possibile per non guardarla, ma quando ciò gli capitava, sembrava un innamorato. Ora la gente non si assiepava più al suo passaggio; per evitare quelle dimostrazioni ostili e sconvenienti, l'autorità aveva provveduto a tener lontano la folla, per terra e per acqua, con cordoni militari.

Condanna mite

Dentro, la sala d'udienza della corte d'Assise, era stipata in modo indescrivibile; anche le tribune riservate eran piene. Le dame, che non avevan potuto assistere a tutte le udienze, scacciate dall'indignazione del Presidente, eran tornate al completo, coi loro immensi cappelli e i loro occhialetti. C'era la contessa Papadopoli, la Mocenigo, la marchesa Bacripante, una quantità di altre dame del gran mondo veneziano. Certo, molte di loro avevan veduto, anni prima, la Tarnowska quando era venuta con il conte Kamarowsky a passare qualche mese di primavera a Venezia. L'avevan trovata bella, ma eccentrica, bella ma strana; le sue toilettes erano audaci, la sua voce era suadente, la sua bellezza era sconturbante. Ora la guardavano attentamente come si guarda uno spettacolo curioso e non perdevano un suo movimento, una sua espressione. C'era anche un giovane signore straordinariamente distinto e silenzioso in quella folla aristocratica. Qualcuno li vicino mormorò:

— E' il duca degli Abruzzi.

Maria Tarnowska lo guardò. Un duca di sangue reale! Un tempo ella non avrebbe tentato di sorridergli e di tentare di trarlo nella sua scia profumata. Allora ella era potente come una regina, regina di bellezza, regina d'avventura. Adesso, caduta nel fango, lo guardava come se appartenesse a un mondo favoloso.

E la sentenza fu letta. La Perier gracile. Dieci anni a Prilukoff, poco più di due a Naumov, otto a Maria Tarnowska. Condanna mite, ma condanna. I tre sciagurati non si rivolsero uno sguardo, non si diedero un addio; ognuno stava schiacciato sotto la pietra della sua condanna. Silenzio. Unico suono: il pianto sommesso, disperato della Perier. Rigida, muta, la Tarnowska salì nella gondola che doveva portarla al carcere. E lì, al suo posto, c'era un mazzo di fiori. Ella le prese, se li strinse al cuore come una creatura viva. Fiori, profumo, giovinezza, vita! Era un'immagine del passato, ancora pure, una carezza al suo desolato cuore. Chi gliel'aveva donati quei fiori? Diede un'occhiata al cavaliere giovane. E dal suo viso ossesso e dal suo sguardo fisso in un punto lontano, comprese che il donatore era lui. Ella sorrise. Era ancora riuscita a innamorare qualcuno!

Nel 1913, quando andò a visitare Maria Tarnowska nel Penitenziario di Trani, dove la contessa scontava la sua pena, Annie Vivanti aveva quarantaquattro anni ed era nel fulgore del suo successo. La brillante scrittrice non si poteva certo dire un'artista sedentaria. Nata a Londra, da padre italiano e da madre tedesca, aveva nel sangue, l'istinto e l'amore dei viaggi, delle emozioni e delle grandi avventure. Giovanissima era venuta in Italia a studiare canto, a pubblicare un libro di versi e a innamorare di sè e del suo talento Giosuè Carducci.

La Vivanti conquistata

Margherita di Savoia l'aveva ricevuta affabilmente e lodato i suoi versi squisiti. Era indubbiamente una creatura affascinante Annie Vivanti e sembrava che la Gloria e la Fortuna la precedessero dovunque, per ogni dove di doni. Aveva viaggiato il mondo, cantato nei teatri di New York, fatto propaganda per la causa irlandese, dopo aver sposato Charles Chartres, un giornalista eminente, e ardente patriota, messo al bando una bimba prodigio, la piccola violinista Vivien per la quale, nel 1911 aveva anche scritto un romanzo che era un'opera di genio: I divoratori. Adesso andava a visitare la prigioniera Tarnowska, dopo aver letto gli appunti sulla sua vita che la contessa aveva tracciato su di un quadernetto. Ma... una causa difendibile quella di Maria Tarnowska? Chissà, a occhio e croce, avrebbe detto di no. Ma la Vivanti era inaurita di quel turbolento temperamento slavo, da quel documento umano di vivente storia contemporanea. Il suo istinto poetico e il suo vivace ingegno la spingevano a dare della Tarnowska un'interpretazione indulgente, tragica e patetica insieme, dove ogni errore, più che giustificato, sarebbe stato ammantato dalle immagini scintillanti di una prosa che aveva l'affascinante forza della poesia. Ella vide la prigioniera, ne fu conquistata.

La compatì, l'abbracciò, parlarono con lei, poi scrisse di getto un magnifico romanzo e lo intitolò: Circe.

Carola Prosperi

FINE

Allattati da una cagna i due leoncini nati in gabbia a Napoli

NAPOLI, sabato sera.

In un vagone sbarrato del Circo Amar, nella piazza Mandracchio di Napoli, sono nati due leoncini. La madre morì appena un anno ed il padre, ahi è un magnifico esemplare della fiuente criniera nera, è in stato brado che recentemente è Parigi, fra il raccapriccio degli spettatori, tentò di sbranare il domatore.

I «gemelli» godono ottima salute e fra qualche giorno saranno presentati al pubblico dal Direo.

Nulla ancora di deciso circa i nomi da imporre ai due leoncini napoletani. Questa prerogativa spetta ai fratelli Amar ai quali il governatore del Circo ha proposto di chiamare i neonati con nomi comuni napoletani. E' probabile che i signori Amar aderiscano all'invito imponendo ai leoncini nomi come Dannarino, Salvatore, Michele, Antonio, Andrea.

Le due belve in miniatura, per ora poco più grandi di un gatto domestico, sono allattate da una cagna, fra le stupore dei visitatori del Circo ammessi ad assistere al pasto. Questa misura precauzionale è stata adottata dai dirigenti del Circo nel timore che la leonessa madre, assando al suo primo pasto, sottochi i pargoletti. La grossa cagna, invece, è all'ottavo allattamento.

E' molto raro che dei leoni nascano in cattività, e si spiegano quindi le straordinarie attenzioni con le quali è seguita l'allevamento di questi gamelli. Esposti in una gabbia fuori della gabbia, i neonati sembrano godere assai il caldo sole autunnale di Napoli.

I modelli di Torino alla serata di gala

Febbre di vigilia nelle case di Mode torinesi. Anche se il «via» non è stato ancora dato ufficialmente, la sfilata di modelli si susseguono proprio in un momento in cui Torino è centro d'attrattiva internazionale. Alla sfilata dedicata all'AICPA si è aggiunta ieri sera quella organizzata dall'Ente Moda per l'Associazione Tecnici dell'Automobile.

Questi «tecnici» hanno dimostrato di non intendersi soltanto di motori. I loro commenti sugli abiti erano perfetti e le critiche tecnicbili anche se il frasario definitivo «fuori-serie» abiti ed indossatrici paragonava il disegno di un tessuto applicato a righe alle segnalazioni stradali.

Le cinque belle indossatrici che presentavano i vestiti di note sartorie, le creazioni di un gran pellicciaio e le calzature di due «assi del mestiere» trovarono in Sormani un inaspettato rivale. Il giovane attore della radio accettò, infatti, di indossare, senza alcun dandismo, gli abiti confezionati dal suo sarto abituale. Dalle giacche da mattino alla tenuta da ski, dall'insieme da pomeriggio all'impeccabile marsina grigio «tunnel» apparve la collezione maschile che ebbe un vero successo.

Schizzo di tendenza per redingote «direttorio»

Gli abiti seguono fedelmente le leggi dettate, un mese fa, dal padre del «new-look» e dai suoi colleghi parigini. Le gonne si sono accorciate dai 3 ai 5 cm. Le maniche sarte, dopo essersi recate a Parigi per il classico «colpo d'occhio», hanno impostato le loro collezioni all'italiana, ovvero semplificando al massimo la tendenza «estrosa» che non potrebbero incontrare il gusto sobrio e severo delle clienti.

Le gonne affusolate a «sigaro», le spalle a «bottiglia», i fianchi resi evidenti rendono la silhouette ringiovanita e segnano sul calendario della Moda il ritorno di una eleganza calma e raffinata.

Occorrerebbe troppo spazio per descrivere dettagliatamente gli abiti, i mantelli sportivi ed eleganti, e tutta la serie delle creazioni da sera sempre di «grande effetto» dallo stile «l'imperatrice Eugenia» a quello «Sirena», che stringa il corpo come una guaina.

Le stole di pelliccia, sapientemente avvolte a spirale, diedero una impronta alla «Mae West». Le pellicce sportive in leopardo od in lontra della Virginia, quelle eleganti in ermellino tinto, in breitschwanz con applicazioni di volpi argentate rubarono il desiderio ed i sospiri di ogni donna.

Le coppe costosissime da «gran sera» hanno presentato arditi accostamenti: bordi di volpi argentate profilanti lunghe cappe di volpi bianche, fodere di velluto nero contrastanti con mantelle di visone platinato, e lunghe «capes» sontuose. Gioielli favolosi. Cappellini bellissimi e scarpe di eccezionale perfezione sono stati i particolari valorizzatori di ogni abito, le penalità di «buon gusto» che hanno resa impeccabile la sfilata.

A. Vanner

Una schizzo di tendenza rappresentante la linea a «fuso» 1949

TUTTO E' PRONTO PER L'INCORONAZIONE

Oggi le belle di Stresa sfilano in costume da bagno

DAL NOSTRO INVIATO

Stresa, sabato sera.

Oggi il «Tour» della bellezza per l'elezione di Miss Italia e Miss Sorriso, affronta i suoi Pirenei, cioè la prova più impegnativa: la sfilata delle belle in costume da bagno. Quello che verrà in seguito ha minore importanza; vi sono ancora le Alpi, costituite dalla sfilata in costume regionale e anche, per restare nel paragone, del pavé, cioè il ballo al Grand Hôtel, che preluderà alla incoronazione, domani sera; ma il culmine del concorso sarà raggiunto oggi alle 16. Tutto è pronto. E' arrivata la giuria con la pittrice Brunetta, gli scrittori Ridenti e Vergani, il pittore Funi e altri. Si è aggiunta anche gente del cinema: i registi Mattoli e Lattuada, e Totò che sta realizzando il film «Totò al Giro d'Italia» nel quale figureranno come attori anche Bartali e Coppi, Miss Italia e Miss Sorriso.

Pare che Totò sia stato invitato apposta per mettere in rilievo — secondo la legge dei contrasti — la bellezza del volto delle concorrenti. Incerta è invece la partecipazione al supremo consesso giudicante di Zavattini, di Calsini e della contessa Wally Toscanini Castelbarco. Tutti i membri della giuria prendono la parte molto sul serio.

E' stato eretto anche il palco che servirà alla sfilata, in un giardino sulle rive del lago. Per ora la costruzione disadorna come è si presenta alquanto funerea; penseranno fiori e addobbi, lo sfondo incomparabile del lago e soprattutto le concorrenti a rendere un po' meno simile a un podio da comizio.

Le belle, intanto, continuano la serie delle fatiche e alcune cominciano a mostrare i primi segni di crisi. La loro vita è movimentata: passano da un ricevimento all'altro, da una festa all'altra, senza requie, sottoposte alla tortura di dover mantenere il loro sorriso più bello incollato sul volto. Pare che qualcuna non riesca più ad assumere una espressione seria; credono che sorridano anche di notte in un sonno popolato di vaporetti, di concierges, di pasticcini, di signori con occhiali che le squadrano come soggetti da museo.

Accanto alla loro vi è un'altra sofferenza ignorata: la sofferenza dell'accompagnatrice. La maggior parte delle concorrenti è giunta a Stresa con la madre o con la sorella o con un'amica scelta fra le più brutte a portata di mano. Questa ultima soffrono per invidia, le mamme per il timore di straordinarie insidie che possono attendere al varco la figliola. Anche le madri, quindi, debbono un sonno popolato da incubi che per loro rivestono l'aspetto di commendatori ricchissimi e gaudenti e di donGiovanni accaniti. Ogni volta che le miss se ne vanno a una festa, ha luogo lo strazio delle madri. A una di queste è stato domandato: «Ma allora perchè ce l'ha portata?» E ha risposto: «Ma lo l'ho portata qui perchè ha pianto per quindici giorni di seguito!». Sante scalmacciate delle madri di una volta!

Fra le altre, anche una delle due rappresentanti delle Marche è arrivata colla mamma, una donnetta piccolissima dall'espressione triste, vestita tutta di nero con i capelli tirati a crocchia sulla nuca. La donnetta è interessatissima; si dibatte come può fra le spire della mondanità e spesso rinuncia alla lotta per passare la maggior parte del tempo tappata in camera. Un'altra è scortata dal fidanzato. Il poveretto è livido, dimagrisce giorno per giorno; se il concorso durasse un mese, lo sciagurato finirebbe per scomparire del tutto.

La vita intensa ha inciso duramente anche sugli organizzatori e sui giornalisti. Un colpo decisivo è stato inflitto ieri con il monumentale pranzo all'Isola dei Pescatori: le aragoste hanno fatto strage: oggi il farmacista di Stresa dà fondo alle provviste di bicarbonato.

C'è, fra gli altri, Dino Falconi che farà da regista la sera della proclamazione; ma è un Falconi diverso dal consueto. Il padre, il grande attore Armando, è gravemente malato: Dino Falconi è triste. Ne parla agli amici con grande pena e subito gli salgono agli occhi le lagrime; forse nessuno come lui prova ora le dure necessità del mestiere.

La cronaca della giornata registra un altro crollo: quello di mister Alan L. Spring, professore di filosofia a Londra e in vacanza a Stresa. L'insigne studioso ha avuto quello che si meritava come punizione per avere disertato gli studi su Tomaso Moro. Il professore era divenuto popolare per saper distinguere a colpo d'occhio le miss non appena scendavano dal treno o dal pullman. Stamane era sulla piazza come al solito in attesa. Dal pullman di Torino è scesa una splendida ragazza bruna. Il professore l'ha seguita a distanza fino a quando la presunta miss è entrata in un negozio dall'insegna: «Droghe e coloniali». Di lì a poco la ragazza era al banco e serviva i clienti; e il professore, cedute le armi, tornava a riprendere in mano il volume dell'Utopia. Così, da oggi, la filosofia britannica ha rincquistato un figliol prodigo.

Ed ora, come è costume della vigilia per le grandi prove sportive, occorre fare un po' di storia del concorso per la più bella ragazza d'Italia. La competizione nacque nel 1939 e ne fu vincitrice una torinese: Isabella Verney. Nel 1946 vinse Gianna Maraveri di Milano; nel '41 Adriana Serra di Roma, attualmente nella compagnia di riviste Dapporto. Nel '43 toccò a Rosanna Martini, di Napoli, che l'anno scorso a Parigi si è classificata seconda nelle elezioni di Miss Europa. La seguirono a breve distanza Silvana Pampanini, ora attrice cinematografica, e Lilla Giovannetti, divenuta in arte Lilla Landi. Nel '47, come tutti sanno, venne eletta Lucia Bosè di Milano; Miss Sorriso fu invece Bianca Maria Reina, studentessa di lettere a Pavia.

ANNA VISCONTI
«Miss Lombardia»

FRANCA TAMANTINI
«Miss Sorriso Lazio»

Previsioni per l'esito del concorso non se ne fanno; i membri della giuria tacciono e confidano i loro segreti unicamente a crittografici scarabocchi tracciati sui taccuini. Come valutazione generale, a sentire uno degli organizzatori che ha assistito a tutti i sei concorsi, bisogna dire una spiacevole verità: pare che la qualità media sia alquanto in ribasso. Erano più belle, insomma, prima della guerra che non! Inattesi effetti della seconda conflagrazione mondiale.

In linea di massima si può presumere che la lotta debba essere circoscritta, per Miss Italia, alle seguenti: Miss Piemonte, Miss Lombardia, Miss Emilia, Miss Lazio, Miss Campania.

Per l'elezione a Miss Sorriso la scelta dovrebbe avvenire tra miss Umbria e miss Liguria.

Anche sul tempo che farà oggi per la sfilata in costume da bagno si azzardano aperti pronostici. «Giuseppe», il bagnino di Stresa, popolare per i suoi baffoni a manubrio, ha sentenziato: «Farà come ieri perchè ha tirato la inverna (vento caldo da sud); quindi cielo un po' coperto e un po' no. Comunque lo mi sentirei benissimo di sfilare per ore in costume da bagno». Tuttavia nessuno gli ha detto di sfilare neppure per un minuto. Se piove la sfilata si farà in un grande albergo. In attesa le «Miss» preparano maglioni. Ultima novità: è stato definito l'elenco dei premi che toccheranno alla vincitrice: l'arredamento per un alloggio; centomila lire in contanti; permanenza di otto giorni per due persone nei più grandi alberghi d'Italia; una pelliccia; un radioricevitore; un servizio da tavola per dodici in ceramica; un impermeabile; una bambola; un giubbetto; un taglio di veli per finestre; un cofano con sei paia di calze di seta e sei paia di calze nylon; un paio di scarpe; una penna laminata in oro.

Venere aveva avuto da Paride molto meno, soltanto una mela.

Carlo Moriando

Ignobile ladra condannata

Asti, sabato sera.

Si è celebrato per direttissima il processo a carico della casalinga Anna Zucchi in Pedrazzini, di 38 anni, da Baldichieri d'Asti che, nella notte tra il 12 e il 13 settembre, per salvarsi dall'alluvione che minacciava la sua abitazione otteneva ospitalità in una casina posta su di una collina. Con lei era anche la sua vicina di casa, Maria Costa, di 25 anni, e la Zucchi la derubava di una sporta contenente 22 mila lire in contanti e un libretto di risparmio di 32.181 lire. Al presidente del tribunale la donna ha dichiarato di avere rubato in un momento di sconforto. E' stata condannata a tre mesi e sei mila lire di multa.

Il "Giotto,, del reduce

Bologna, sabato sera.

La Sovrintendenza alle belle arti ha eseguito la perizia del politico trovato da un maresciallo tedesco di guerra in un castello abbandonato della Polonia, da alcuni, come si è pubblicato, attribuito a Giotto e da altri a un autore tedesco del secolo XV. Pare che il dipinto sia effettivamente di un autore italiano del Quattrocento.

Il macellaio — che in un primo tempo aveva dichiarato di avere bruciato il politico — si recò personalmente a consegnarlo alla Sovrintendenza. La questura sta indagando per accertare se veramente il dipinto sia stato trovato durante la guerra nel castello abbandonato oppure se il macellaio no sia venuto in possesso per altre vie.

Il processo a Mosca contro i dirigenti sovietici della Mingrelia

Mosca, sabato sera.

Il processo contro i dirigenti sovietici della Mingrelia, accusati di «nazionalismo borghese» e di «deviazionismo», è cominciato oggi a Mosca. Gli accusati sono: Lavrenti Beria, ex-segretario del partito comunista della Georgia, attualmente vice-presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS; Merkulov, ministro del controllo statale dell'URSS; Dekanozov, ministro degli esteri della Georgia; Baghirov, segretario del partito comunista dell'Azerbaigian; Kobulov, vice-ministro degli interni dell'URSS; Goglidze, vice-ministro degli interni della Georgia; Mamulia, presidente del Consiglio dei ministri della Georgia; Yeremashvili, presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica socialista sovietica armena.

Prime sullo schermo

DEANNA INCANTA IL WEST

(CALIFORNIA, di F. Ryan)

Per fare morire Deanna Durbin il vecchio «western», riposto una volta tanto le pistole ha chiesto aiuto all'operetta e al technicolor. *California* racconta la scappatella nel West della figlia di un senatore incapricciatasi di un ufficialetto. Con un sacchetto d'oro e un vistoso bagaglio la vezzosa Annalisa si avventura in quella terra sconosciuta chiedendo di grazia un posticino in uno dei tanti convogli che le attraversano. Un giovane bara la adocchia, e dopo qualche scaramuccia, accetta di farla da autoambosta. Il viaggio è lungo, e il personaggio affascinante; Annalisa molto attenzione alla sua guida, la trova simpatica, se ne innamora. All'ufficialetto, quando finalmente essa lo raggiunge, di lei non importerebbe che le bocce; il lavoro s'è mangiata la polpa. S'intende che l'amore è sentito ed espresso mediante canzoncine, nelle quali non bordone l'intera coreana. Qua e là si inalbera qualche spunto comico abbastanza azzeccato, e sulla fine è un succedersi di mosse vivaci. La Durbin, espansiva e formosetta, ma così accesa dal technicolor da sembrare sul punto di scoppiare, è pur sempre uno dei più deliziosi bocconcini multicolori che Hollywood abbia nei suoi scaffali; e il pubblico, a quanto pare, ci intende ancora volentieri il dito. Accanto all'incomparabile Deanna, che naturalmente gorgheggia a tutta valvola, troveremo Robert Paige e Akim Tamiroff nell'indovinata macchietta di un picaro sfacciatacelo.

● Frankie Laine e il regista Irving Allen hanno fondato una società di produzione indipendente il cui primo film girato in tachnicolor sarà «L'uomo della Torre Eiffel» dal romanzo di Simenon.

● A Gardone Riviera, nella sala di Villa Alba, si inaugurerà il 26 settembre la mostra internazionale del cinema a passo ridotto.

● Il produttore francese Paul Graetz ha ottenuto dagli eredi di Vincent Van Gogh l'autorizzazione a «girare» un film sulla vita del celebre pittore.

UN PAESE DIVISO per una curiosa questione

Le suore lasciano una borgata novarese dopo una festa danzante nell'asilo

Novara, sabato sera.

Un'interessante questione in materia ereditaria sorta a San Nazzaro Sesia sta dividendo il paese in due opposte fazioni. Anni addietro, il signor Giovanni Verri, ricco proprietario del luogo, decedendo, lasciava tra l'altro, per testamento, uno stabile da adibirsi ad asilo infantile, con la clausola che esso fosse affidato alle suore.

Nel 1946 accadde che il salone dell'asilo venisse, col permesso del sindaco, usato anche come sala da ballo nei giorni festivi. Le suore prima protestarono, poi adducendo che il loro regolamento disciplinare non permetteva di tollerare un fatto del genere, abbandonarono il paese. In seguito, per l'intervento della Prefettura di Novara e degli eredi del defunto Verri, veniva firmato un accordo, in forza del quale nell'asilo non si sarebbe più ballato, e le suore tornarono infatti al loro posto.

Recentemente, però, colla autorizzazione del sindaco attuale e del presidente dell'amministrazione dell'asilo stesso, si è ripetuto il caso che le suore lasciano a danzare nel salone medesimo.

Ora le suore hanno abbandonato nuovamente il paese, e gli eredi Verri hanno intentato causa davanti all'autorità giudiziaria per rientrare in possesso dello stabile, adducendo che le clausole testamentarie non sono state osservate. Il fatto ha suscitato vivo fermento a San Nazzaro, ove due opposte tendenze si perdono in interminabili discussioni pro o contro l'attuale amministrazione comunale e dell'asilo infantile.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

SOXE metallurgico, antracite ovoidi, tubetti per riscaldamento, interpellateci, rispariamerete. Metalcarbon. Telef. 43.000. 91845

CONSULTATEC prima di acquistare saldatrici elettriche, puntatrici, scaldaelettrodi, fate a una ragnata. Ita di Pietro Brunetta, Lecco, Maggiate. 93708

ELEVATORI veloci, macchine, attrezzi cardine, Rip. Ortassano 68, Telef. 33-086. 93589

DISPONENDO camioncino Balilla facciamo trasporti 4-5 q.li in Torino e fuori. Telef. 76-310. 83071

ROTONDINEL, San Massimo 40. Specialità richiamo polmoni vitello polleria manzo parti metalliche. Telef. 81-104. 87160

SUPER Dama, Iliance, affettatrici, lucidatrici, trinacarne, tritaghiaccio elettrici. Pagamento rateale. Reparo, Sant'Anselmo 3. 90660

VENDONSI forti partite lamiere ondulate zincate e nere, rete metallica rincalz, tubi stufa, tubazioni ferro, Barera, corso Francia 79, telef. 73-014 91836

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

GAFFE' marchino espresso Victoria Arduino Pavoni Universal riparazioni - Rich, Saluzzo 40. 93799

IPERIDRATATO cognacino antifatica, ricco elementi ricostituenti, gustosissimi. Caravino, Via Bosco, Duca Abruzzi 90. Telefono 30-200. 87479

3 ADD. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

APPARONE. Vendesi piccola industria macchine a trecce. Eventualmente cedesi automobile. Scrivere casella 4096 SPI Torino.

COMMERCIANTE argentino si vincolerebbe con impresa utile disposta trasferirsi per lo sfruttamento di cose preferibilmente il cui brevetto trovasi in Francia. Si tratterebbe avere in proprio o consociarsi con fabbriche di tubi, forati e cementi vibrati. Scrivere cassetta 4087 SPI Torino.

FORNACE vicinanze Torino cedi vendono Telef. 65-581. Scrivere cassetta 1001 SPI Torino. 93197

PROFESSIONISTA cerca per sana industria in portesso brevetti già diffusi Italia estero finanziamento due milioni buon interesse massima garanzia. Scrivere cassetta 4117 SPI Torino. 93895

VOLTURAZIONE licenze commerciali pratiche rinnove nuove licenze caffè bar panetterie latterie generi diversi. Benassenzi, Giolitti 4. Telef. 43-065. 93910

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

CASA signorile, Grosetta, 20 camere, termosifone, bagni, interalette 3.000.000. Rag. Fiorbello, piazza Lagrange. 93104

CASCINA Vercellese 170 giornate affittata a corpi vendesi 20.000.000. Monanino 18 giornate rustico civile 4.500.000, altra 6 giornate ristoro 1.000.000 Demaestri, Giolitti 4, Telef. 43-065. 93910

CORSO Orbassano 51 vendo due alloggetti signorili ultra confort quintili liberi subito. Tel. 35-905.

IN via Cellini 30 vendonsi alloggetti occupati. Visibili ore 11-15.

SANREMO vendiamo villa 10 vani, composta due appartamenti 4-6 vani, servizi, lussuosa, posizione unica Bona, Matteotti 90, Sanremo

VENDESI Torino grande fabbricato centrale 4 scale marmo, 5 piani, 33 alloggi, 119 camere servizi completi, 17 locali terreno negozi uffici, grandi locali amministrazione autorimessa, cantina, riscaldamento centrale, costruzione 1935; 18 milioni trattabili; esclusi intermediari; offerte inammissibili. Scrivere cassetta 1196, S.P.I., Torino. 93948

VENDO direttamente magnifico terreno fabbricabile qualsiasi costruzione fronte m. 72 corso importante semicentrale. Scrivere cassetta 3193 SPI Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ALLOGGIO 5 camere doppi servizi tutti confort si affitta rilevante mobilio come nuovo. Telef. 73-045 ore pasti. 87165

APPARTAMENTO centrale tre camere bagno servizi cedesi rilevabile spese ripartimo modici. Telef. 41-460 ore 15-18. 87165

13 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

APPETTO a distinti elegante centralissima matrimoniale, bagno, terrazzo, telefono. Tel. 553-342

DISTINTI coniugi cercano presso distinta famiglia non affittacamere, camera che curino anche vitto anche soltanto pranzo pagando massimo affitto. Scrivere, Sertorio, Riservatezza, Telef. 40-096. 87736

La tranquillità (10)
di spirito della Sua azienda è proporzionata a determinati rischi? Assicurati anche noi troverai

ecco un perchè
dall'ufficiale pubblicitario
di STAMPA SERA

VIAGGIATORE sollecitamente Torino cerca impiegabilità ingresso indipendente o rimunerativamente libero preferibile non affittacamere. Scrivere cassetta 3021 SPI Torino.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

IMPIEGO, collaboratrice, con società, offre apportando buon capitale sviluppo ditta. Deliberazione offerte. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino. 93948

TUTTI lavoro facile rimunerativo domicilio. Scrivere Celli, Rodi 22, Firenze. 93736

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

GERONIANO serio introdotto rappresentante vendita caglio liquido, polvere e pasta per Piemonte. Fabbrica Caglio Astro (Cremona) Acquanegra. 93764

19 ANNUNCI VARI L. 20 p. p.

ACQUISTO mobili antichi moderni armadio libreria porcellane ceramiche, Telef. 44-142. 87302

A miglior offerente studio Ennagiamento pianoforte, sala pranzo Novecento, radio Watt 8 valvole, cristallo 180x80, specchio molato 120x80, Telef. 40-006. 90726

AMORE, interessi, salute, preoccupazioni trovano consigli positivi mediante antica

TORINO - Anno II - N. 220
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-949 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
25-26 Settembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

NOVE CONFERME E ALTRETTANTE RIABILITAZIONI ATTENDONSI...

Sistemati tutti (o quasi) i guai finanziari
le squadre affrontano la 2ª giornata di campionato

A MENO DI GROSSE SORPRESE

Compito non difficile per Torino e Juventus

Il campionato ha preso subito quota. Già alla giornata iniziale, quando alcune squadre cercavano di riparare alla meglio alla sommaria preparazione e ai vuoti apertisi d'un tratto nei ranghi per la defezione di qualche giocatore poco disposto ad accettare il premio d'ingaggio fissato dalla Federazione, alcuni undici hanno approfittato dell'occasione per dar luogo alle prime sorprese.

La settimana trascorsa ha permesso a quasi tutte le società di sistemare le questioni familiari, sì che questa seconda domenica pone tutto il suo interesse nella eventuale conferma di quei risultati che hanno suscitato scalpore sotto giorni or sono.

Nove squadre han vinto, nove han perso: nove successi da ripetere, altrettante delusioni da cancellare.

Delle quattro vincitrici fuori casa, Juventus, Milan, Palermo e Roma, tocca senza dubbio ai bianconeri il compito che, almeno sulla carta, appare meno impegnativo.

Le squadre milanesi non sono fortunate negli acquisti d'oltre frontiera. Dopo la visanda dei nero-azzurri dello scorso anno, tocca questa volta al Milan. Ecco Gudmudsson, l'irlandese proveniente dal Nancy, le cui visende con la Giustizia rossa-nera sono al centro del mondo del calcio.

Per quanto nei «clan» torinese già siano ricomparsi, indesiderati ospiti, i primi guai (indisposizione di Parola, di Cargnoli, di Sentimenti III) la atmosfera fiduciosa della vittoria di Roma non si è sfumata tanto più che pare probabile la presenza in campo di Parola. L'allenamento di giovedì scorso ha inoltre confermato le ottime condizioni generali dei giocatori, specie per l'atletismo, là dove lo stato di grazia di Bonifperti ed il graduale ambientamento di Jordan danno tono e sicurezza al gioco dell'intera linea avanzata.

Alla Fiorentina, quindi, la rimonta di cancellare la cocente sconfitta di domenica scorsa non dovrebbe essere sufficiente; così come non dovrebbe bastare il ritorno di Elisei, guarito dall'attacco di mal di reingaggio.

I gigliati sono partiti alla volta di Torino stamane, insieme all'allenatore Ferrero e ad alcuni dirigenti. I viola si allineranno contro la Juventus in questa formazione: Costagliola; Eliani, Furiassi; Accanchi, Magli (Moucci), Zanolla; Marchetti, Pandolfini, Galassi, Sparotto, Battisti.

Ben più difficile è senza dubbio il compito del Milan che, continuando le trasferte al Sud, si reca a far visita al Palermo. I rossoneri con la vittoria sul campo di Firenze si sono imposti di colpo all'attenzione e la posta di domani costituisce il più forte dei collaudi.

Di grande interesse è pure l'incontro che opporrà Roma e Triestina. I giallo-rossi si sono imposti fra la sorpresa generale a Bologna, mentre gli alabardati sono incappati invece in una sonora sconfitta contro la Lucchese. Rivelazioni di forza nuove nel calcio italiano, o non piuttosto denuncia di rilassamento d'energia da parte degli avversari?

Il Bologna ha avuto un disgraziato inizio con l'incidente di Mazzadri e in formazione rabberciata dovrà stare ai ceffi che gli aprirà di fronte ai bastacchi della Pro Patria, onestamente in campo nella giornata inaugurale in casa dei Campioni d'Italia.

Ed altrettanto dicasi della Lucchese, le cui... lizzioni fortificanti di marca torinese o juventina dovrebbero però servire di garanzia di sicurezza nei riguardi dei canarini modenesi, che han già rivelato le ormai cronica «parsimonia» del proprio attacco.

Genoa, Bari e Lazio vanno a cercare fortuna in casa altrui, rispettivamente a Livorno, a Genova (Sampdoria) ed a Padova e le loro possibilità — esclusion fatta per i rossoblu che sembrano finalmente in stagione indovinata — non sono troppo abbondanti.

La terza recluta di A. — i piemontesi del Novara — dopo il chiaro successo contro i nero-azzurri atlantici, hanno da sbrigarsela contro altri nero-azzurri, quelli dell'Inter. Partito duro, chiuso in partenza da un pronostico obiettivo. Ma la folla è rotonda e l'Inter è... l'Inter. Il grande squadrone milanese pur nella sua collana di affermazioni precampionato e contro la Sampdoria non ha ancora dato l'impressione di esser giunto a carburazione perfetta, sì che lo slancio degli azzurri potrebbe raggiungere la più onorevole delle affermazioni.

Resta il Torino. I campioni a Bergamo, ospiti dell'Atalanta. Di quell'Atalanta che lo scorso anno riuscì proprio nella seconda giornata del torneo a sconfiggere i granata. Questa volta la scheretta non dovrebbe più riuscire. La pisce è tornata in famiglia, tra i campioni, cui il riforma di Mazzola, ha indubbiamente portato buon giovamento.

Partite di domani

Atalanta-Torino
Inter-Novara
Juventus-Fiorentina
Livorno-Genoa
Lucchese-Modena
Bologna-Pro Patria
Palermo-Milan
Roma-Triestina
Sampdoria-Bari
Padova-Lazio

Anche questa affermazione è raggiunta!». Ghella (a destra) strizza l'occhio all'altro campione del mondo, Messina, dopo aver battuto il record della pista di Torino

ARCOBALENO DI PACE PER I DUE CORRIDORI

Vento d'amnistia per Bartali e Coppi

Dichiarazioni del vice presidente dell'UVI - Il due ottobre una riunione decisiva - Storia di un primato di Ghella

Chissà dove il sig. Luigi Ghella spedirà al figlio campione 4 ritagli dei giornali torinesi di oggi? Subito dopo la riunione del Motovelodromo Maria Ghella, una Messina e cogli altri campioni, è partito in autobus per Milano, stamane voleva fino a Napoli. Alle 17 farà voluto di altro genere in pista. Poi di nuovo in aereo a Carbonia. Domani correrà appunto a Carbonia. Il giorno successivo a Cagliari. Dopo una breve parentesi farà poi una altra tournée in Italia: a Roma, Ancona, Foggia, Barletta, Siracusa, Portogruaro e Padova. Per finire tra il 15 e il 20 di ottobre partenza per l'America del Sud, sempre insieme a Messina e Ferrari e Pedroni (questi due però potrebbero anche mutterci in viaggio prima).

Voli per l'Italia

— ...E poi mi vengono a dire — raccontava ieri Ghella — che la vita del campione è invidiabile...

— Ma le soddisfazioni — ribatteva il presidente del Pedale Chierese, signor Garrino, che si era accodato il suo campione da Chieri, non permettono a priori la scelta di una rosa di nomi. Ma, conoscendo, come già abbiamo scritto i giorni scorsi, c'è da giurare che i risultati migliori, sia sotto l'aspetto tecnico che sportivo, lo forniranno proprio quegli minuscoli motorini e probabilmente proprio i più piccoli, quelli applicati alle vere biciclette, in grado di ottenere, dal concorrente fornito di ottime gambe, la spinta risolutiva nella curva o nel tratto più ripido del percorso.

Nei sidecars, al campione torinese Merlo, si sono affiancati il savonese Sguerso e l'anziano — anziano come corridore — Carrù. Quest'ultimo, costruttore di un originale motore bicilindrico particolarmente adatto ai un genere di corsa come la Sassi-Superga, dovrebbe domani avere la meglio sul più giovane avversario e già vincitore della stessa gara. Ma sia l'eporediese Garriglio che il torinese Vittone, che come Sguerso dispone di una B.M.W. 750 c.c., non staranno alla finestra.

E a questa interessantissima Sassi-Superga, che raduna alla partenza qualcosa come circa cento concorrenti, non mancherà la nota gentile di due nudaci bicimotoriste: Bianca Germonio, che con un «Cucciolo», motorino a quattro tempi di soli 48 c.c. di cilindrata, contenderà in unione a Celestina Pecol, in sella questa alla arcodinamica e più potente «Vespa», al sesso forte l'esclusività della audacia e della perizia. Vedrete che non saranno certo, queste «centaure» le meno veloci a scalare il tradizionale colle.

Gli organizzatori raccomandano una certa sollecitudine agli sportivi nel raggiungere i posti riservati al pubblico e soprattutto, per la reciproca incolumità, concorrenti e pubblico, di attenersi scrupolosamente alle regolari segnalazioni sia di inizio partenze che di corsa ultimata.

* * *

Gare a Torino

Oggi, alle 17,30 sul campo Juventus, in corso IV Novembre, avrà luogo l'ammodernato incontro di pallacanestro fra le squadre universitarie femminili di Torino e di Bicocca. La studentesca torinese, battute nello scorso luglio in casa loro durante la stagione del C.U.S. Torino, tenterà la rivincita.

* * *

Due «medaglie d'argento» olimpionichè e quattro campioni italiani dovrebbero essere in campo domani ai Campionati provinciali femminili assoluti di atletica. La manifestazione, che avrà luogo a cominciare dalle 15,30 allo Stadio atletico, trae il suo interesse dal confronto fra le azzurre e le altre atlete piemontesi.

* * *

Domani domenica, ultima riunione di trotto puro che servirà di collaudamento alla riunioni miste di trotto e galoppo che si inizieranno il 3 ottobre. Castiglione, Alpignano, Savonarola, Dodallo, Severino, Sammartino (2500), Piemonte (2550) sono i rimasti iscritti nel *Premio Sisalto* (L. 250.000, m. 2500) la prova maggiormente dotata della giornata.

* * *

Si è radunati ieri al Parco Michelotti, dopo tre mesi di disputa, il Torneo inverbale notturno degli assi, organizzato dal comitato di Torino della F.I.T. La partita decisiva per il primato, che metterà di fronte le terne della S.T.E. e del C. S. Fiat, è stata vinta abbastanza facilmente (11-6) dalla prima, formata da Ranghino, Bivolo e Corno.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

Oltre 100 concorrenti al via da Sassi

Gli scalatori della moto sulle rampe di Superga

A poche ore dalla chiusura delle iscrizioni a tariffa semplice, hanno inviato al M. C. Torino la loro adesione gli specialisti della Sassi-Superga. Manca ancora, almeno ufficialmente, il primatista Divos Ferrarese, ma non è da escludere che una delle numerose «X» che nell'elenco degli iscritti sostituiscono i nomi di diversi corridori, non nasconda il nome del Ferrarese. Viceversa il vincitore della scorsa anno, il giovane Ollearo, non solo non ha nascosto tra gli iscritti il suo nome, ma non nasconde neppure la sua forma volontà di rinnovare il successo ottenuto nella precedente edizione della gara.

Di questo parere sembra non sia l'anziano ma sempre in gamba Gobetti che, seppure non raccolga più i successi di un tempo, si presenterà domani alla partenza preparatissimo e con una macchina, la torinese Salvay, di cui si dicono mirabilia.

A rigor di logica, data la perfetta conoscenza del percorso sia da parte di Ollearo che di Gobetti, è ovvio prevedere che la vittoria sarà probabilmente disputata tra di loro, ma non possiamo escludere che qualche audace e sperimentata Carneade possa fare da terzo incomodo.

Più accertata e incerta si prospetta la lotta nella categoria 250 c.c. dove parecchi elementi vantano classe e mezzo meccanico. Coccia con la Guzzi, Cavalieri con la Benelli e Macchieraldo con la Parilla, ci sembrano comunque godere il vantaggio del pronostico; senza però escludere che il tenace e volenteroso Gastaldi, che correrà con la V. 8 nella categoria 125 c.c. e con la sua vecchia Bianchi nella 250 c.c., non colga su questo percorso a lui famigliarissimo, un significativo successo, successo che, viceversa, dovrebbe essere di suo facile appannaggio nella 125 c.c.

Ma non dimentichiamo che tra gli scalatori motociclisti che domani affronteranno la erta per Superga, se non vi sono nomi roboanti, di fama, vi sono, come abbiamo detto, degli autentici specialisti della salita. E il cronometro, più che la stile e l'irruenza dimostreranno ad ogni curva i corridori, sarà giudice infallibile.

Singolarmente arduo pronunciarsi sui concorrenti delle categorie minori: micromotori, scooters, ecc., numerosissimi, non permettono a priori la scelta di una rosa di nomi. Ma, conoscendo, come già abbiamo scritto i giorni scorsi, c'è da giurare che i risultati migliori, sia sotto l'aspetto tecnico che sportivo, lo forniranno proprio quegli minuscoli motorini e probabilmente proprio i più piccoli, quelli applicati alle vere biciclette, in grado di ottenere, dal concorrente fornito di ottime gambe, la spinta risolutiva nella curva o nel tratto più ripido del percorso.

Il colore è bellezza

Lavinia, l'ultima figlia di Tiziano, ebbe in dono dal padre l'eterna giovinezza, poichè il sommo Maestro ne immortalò la grazia in un'atmosfera ricca di colori meravigliosi. E' in questa atmosfera di poesia con cui i tessuti Tiziano sanno circondare la bellezza femminile, attraverso le loro mille tinte che sono un inno alla bellezza. Entrate in un fine negozio di tessuti e chiedete di osservare una stoffa di Laneria Tiziano. La vostra ammirazione sarà completa poichè la qualità ed il colore di questi tessuti vi diranno che l'arte e la bellezza hanno lavorato per voi.

LANERIA TIZIANO
Tessuti di lana per signora nei colori più belli
LANIFICIO DI PONTE NUOVO DI GUANZATE (MILANO)

IDROSAN
POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA
Ogni 15 scatole un piatto o una bottiglia regalo
PROF. PASQUINO
P.ZA MARCONI 33
TEL. 692324 - TORINO

Due generazioni a confronto sul campo dell'Inter

Piola guida il Novara contro i nerazzurri di Amadei

Novara, sabato sera.

La franca vittoria degli azzurri nella «prima» di campionato ha suscitato molta euforia negli sportivi novaresi che non si sono tuttavia lasciati trascinare a troppo facili illusioni. Il successo ha anche lasciato ogni residuo preoccupazione sul rendimento e sulle possibilità future della squadra, anche se questa non ha ancora trovato l'amalgama necessario.

Non era possibile pretendere di più, domenica, a riparlo del campionato appena iniziato. E' stato detto e ripetuto che gli uomini di Marassa hanno imitato un'Atalanta che aveva «rimediato» la formazione con tre o quattro riserve. In proposito occorre sottolineare che anche il Novara non va giudicato dalla sua prima partita. A parte l'assenza di Pombia, in disaccordo con la società per le sue pretese di ritingaggio ritenute eccessive, bisogna ricordare l'inefficienza di Degni per il riaccutizzarsi di una stiramento alla gamba destra riportato nella precedente partita con la Pro Vercelli, l'incompleta forma di Gallinaberti, l'impressionante nullacentro che ha resultato senza una giornata di allenamento vero e proprio; le non perfette condizioni fisiche di Dolia Xerra che sta terminando ora la cura al ginocchio gravemente contuso nell'incontro col Napoli della scorsa campionato; e, infine, le precarie condizioni di salute in cui Piola ha giocato.

Il «diavolo nazionale», piccoletto grosso, era giunto a Intra con 38.4 di febbre. Nello stesso giorno l'avvocato Rizzo, ed il collega Omodei «prelevarono» nella sua abitazione il prof. Corrado Ferretti e lo portarono in macchina a vedere il «capitano». L'affettuosa visita e le prescrizioni dello sportivissimo professore, tra cui un numero imprecisato ma rilevante di iniezioni di penicillina, determinarono tempestivamente quel miglioramento che permise a Piola di alzarsi da letto (nel quale è stato costretto per la prima volta in vita sua, come ci hanno spiegato i famigliari) e giocare la partita.

Ma che sforzo di volontà gli è costata! Il reggere per tutti i novanta minuti! Nell'intervallo si è accasciato su una panca degli spogliatoi. Aveva il volto paonazzo e sembrava dovesse svenire da un momento all'altro. Gli furono fatte applicazioni di ghiaccio e di ricevette anche agli abituali sali. Parve rimettersi. Ritornò in campo e segnò la seconda rete.

La prima, di Malnardi, è dovuta in parte anche a lui. Al compagno che avanzava, libero, alle sue spalle, col pallone che sembrava voler passare verso destra, Piola gridò: «Tira!». E Malnardi non esitò; sparò da circa trenta metri quella cannonata che sapete, sorprendendo il pur bravo Casari e l'intero stadio...

Gli azzurri si sono portati nel corso della settimana ad Arona, dove hanno giocato contro quelle squadre, battendole per 4 a 0. Era assente l'infortunato Tieghi, che dovrà essere lasciato a riposo per una decina di giorni. La formazione dei novaresi contro l'Inter sarà quindi la stessa di domenica scorsa, salvo il ritorno di Pombia all'ala destra, in sostituzione di Alberico alla mezz'ala e di Piola al centro dell'attacco.

Il «vecchio Silvio» ormai ristabilito, darà battaglia a fondo, per non sfigurare di fronte alle generazioni nuove, nei Amadei, di Lorenzi, di Nyers. Dal suo esempio, il Novara non parte rassegnato. Se dovrà cedere, renderà dura la vita alle squadrone milanese.

Nyers, un altro dei protagonisti di Inter-Novara di domani, a passeggio a Milano con la moglie.

IL *CATCH* AL VALENTINO

Lottatori galleggianti a suon di tango

Quali gentili echi possa risvegliare in cuore il suono di una chitarra hawaiana che giunge da lontano, mentre un tizio a torso nudo torce un piede a regola d'arte a un Caio a torso nudo che non vuol poggiare le spalle su tappeto, è faccenda degna di studio.

La musica ingentilisce l'animo, e, quindi, i costumi. Qui s'è voluto ingentilire questa libera lotta dell'afferrati dove puoi», darle una cornice d'Arcadia, fra luci subacquee e capelvenere, e si è giunti alla singolarità di un quadrato galleggiante, dal quale campioni e arbitro potrebbero, per una svista o un moto inconsulto, precipitare nell'acqua della fontana del Valentino. Diciamo subito che questo spettacolo non è stato offerto.

Quello catch nell'acqua non è che un catch sul tappeto cosparso che già s'era visto al Michelotti, una edizione in tono minore di quel torneo. Pubblico assai meno numeroso, dato che lo spettacolo è gratuito per chi si sia premunito del biglietto d'ingresso alle mostre. E questo ricorda l'osservazione di Jerome: «Non capisco perchè gli uomini spendano una sterlina per sedersi in poltrona a vedere una commedia, quando ne potrebbero vedere tante nella vita senza spendere un soldo. Deve arguire che il loro piacere consista nello spendere una sterlina».

La variante del quadrato superacque ha portato innovazioni di carattere acustico a questa festa di muscoli guizzanti; a ogni gomitata, o testata sul tappeto, corrisponde un tonfo sordo che al pubblico non dispiace affatto, a giudicar dalle risate e dagli applausi che le sottolineano. Nè più nè meno il quanto accade allorchè il manganello di Pulcinella batte sulla testa di Gioppino. E' tuttavia vero che, in quel caso, non si tratta che di teste di legno, mentre qui sono in gioco le commemorazioni del '48.

r.

Giudizi di stranieri sul Salone dell'Automobile

"Non si può che ammirare la ripresa sorprendentemente rapida di quest'industria,,

Duecentomila visitatori al Salone dell'Automobile — statistica redatta giovedì — documentano, coll'imponenza del numero, la splendida riuscita di questa grandiosa rassegna delle forze produttive dell'industria automobilistica.

Fra i molti consensi di personalità vogliamo riferire quello di un produttore americano, il quale si mostrò felicemente sorpreso di trovare, in una inattesa grandiosità di ambiente, tutto ciò che di più moderno si produce nel campo specifico di cui è un esperto; egli definì questo XXXI Salone «il primo pilastro della ricostruzione italiana».

Dal canto suo il Presidente dell'Alfa Romeo non esitava a dichiarare che Milano, ove intendeva mantenere il prossimo XXXII salone sullo stesso piano di quello torinese, dovrà anzitutto provvedere alla costruzione di un edificio che possa degnamente ospitare tale manifestazione.

Ampi elogi, e senza riserve, tributa la stampa estera.

«Non si può che ammirare la ripresa sorprendentemente rapida di questa industria, malgrado le difficoltà di ogni genere che assillano la penisola. La concorrenza italiana è rivolta ad armonizzare ed a proporzionare la massa e la linea, dando una risposta europea di gusto e di misura agli eccessi della carrozzeria americana» (Berna). «La tecnica automobilistica italiana ha questa particolare caratteristica: essa offre sempre una gioia per l'occhio» (Francia).

«Gli italiani rimangono sempre gli specialisti delle vetture da corsa capaci di velocità prodigiose, ma ai XXXI Saloni hanno, oltre a ciò, saputo presentare narrazioni veramente lussuose, per cui, di fronte a taluni modelli di gran classe, qualcuno non ha saputo trattenersi dall'esclamare: «Davvero non manca che il bagno (Bruxelles).

«Gli italiani, sempre all'avanguardia del progresso automobilistico, hanno ottenuto risultati sorprendenti: le vetture italiane hanno sbalordito per la loro eleganza, la loro praticità, la loro leggerezza» (Bruxelles).

Per tornare ai raffronti statistici, annotiamo rapidamente che la cifra dei visitatori ha di gran lunga superato quella del salone di Milano. Si calcola che per la chiusura essi saranno saliti a oltre trecentomila.

Il primato mondiale d'immersione è stato battuto dall'italiano Pietro Maletta, che è rimasto sotto acqua in una piscina romana per 9'3"7/10, battendo il precedente primato detenuto da un filippino per ben 16"7/10.

Mi dà una scheda verde SISAL?
Voglio giocare al TOTIP